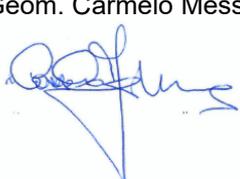
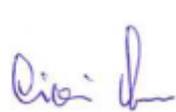




PIANO DI EMERGENZA

(ai sensi degli artt. 18, 43, 45 e 46 del D.Lgs. 81 del 09 Aprile 2008 e s.m.i. e del D.M. 10 marzo 1998)

| | |
|--|---|
| Committente | R.F.I. Spa |
| General Contractor | Consorzio ENI per l'Alta Velocità CEPV DUE |
| Sede Legale e Uffici Amministrativi | Viale De Gasperi, 16 20097 San Donato Milanese (MI) Tel. centralino +39 0244231 Fax +39 0244233278 |
| Uffici Operativi | Via Grandi, 20/c 25125 Brescia Tel. centralino +39 0303556401 Fax +39 0303556465 |
| Opera | Tratta AV/AC Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona Secondo Atto Integrativo del 6 giugno 2018 Delibera CIPE n. 42 del 10.07.2017 CUP: F81H9100000008 |
| Anno 2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 Tratta AV/AC Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona |

| | | | |
|---|--|---|--|
| Datore di Lavoro Ing. Tommaso Taranta  | R.S.P.P. Geom. Carmelo Messina  | R.L.S. Geom. Gaetano Ciani  | Medico Competente Dott. Pasquale Mantini  |
|---|--|---|--|

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



INDICE

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSA..... | 3 |
| 1. Finalità del documento | 3 |
| 1.2 Riferimenti Legislativi | 3 |
| 1.3 Classificazione emergenze..... | 5 |
| 1.4 Emissione, aggiornamento e approvazione | 11 |
| 1.5 Custodia e disponibilità del documento | 13 |
| 2. INFORMAZIONI GENERALI | 13 |
| 2.1 Dati identificativi e riferimenti dell'opera | 13 |
| 2.2 Individuazione delle figure aziendali per la sicurezza del Consorzio Cepav Due..... | 14 |
| 2.3 Riferimenti dell'opera..... | 15 |
| 2.3.1 Caratteristiche generali dell'opera..... | 16 |
| 2.3.2 Descrizione generale del progetto..... | 16 |
| 2.4 Tipologie dei cantieri | 20 |
| 2.5 Identificazione e ubicazione degli accessi dei cantieri operativi e dei check point punti di raccolta | 21 |
| 2.6 Modalità di accesso al cantiere con controllo temperatura corporea | 22 |
| 2.7 Accesso ai cantieri attraverso la viabilità locale e la viabilità provvisoria..... | 22 |
| 2.8 Elenco accessi aree di lavoro tratta Alta Velocità/Alta Capacità Brescia-Verona | 24 |
| 3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE..... | 26 |
| 3.1 Riferimenti aziendali direzione di cantiere | 26 |
| 3.2 Riferimenti strutture pubbliche e numeri utili..... | 27 |
| 4. GESTIONE DELLE EMERGENZE | 28 |
| 4.1 Sistema generale di gestione delle emergenze | 28 |
| 4.2 Individuazione dell'addetto alla gestione delle emergenze | 28 |
| 5. FASI DI EMERGENZA..... | 28 |
| 5.1 Procedure post emergenza | 30 |
| 6. PROCEDURE OPERATIVE..... | 34 |
| 6.1 Procedura primo soccorso..... | 34 |
| 6.1.2 Attrezzature per gli interventi di pronto soccorso | 34 |
| 6.1.3 Intervento con elisoccorso e fase di sbarco del personale sanitario..... | 35 |
| 6.1.4 Procedura gestione emergenza Coronavirus | 36 |
| 6.2 Procedura di intervento antincendio e gestione emergenza..... | 36 |
| 6.2.2 Attrezzature per gli interventi antincendio..... | 37 |
| 6.2.3 Sostanze infiammabili..... | 38 |
| 6.3 Gestione emergenza con evacuazione..... | 38 |
| 7. PROCEDURA GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO | 39 |
| DIAGRAMMA DI FLUSSO GESTIONE EMERGENZA NON RIFERITA A SOSPETTO CASO DI..... | 46 |
| CONTAGIO DA CORONAVIRUS..... | 46 |
| DIAGRAMMA DI FLUSSO GESTIONE EMERGENZA IN AREA DI CANTIERE/WBS NON RIFERITA A | 47 |
| SOSPETTO CASO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS..... | 47 |
| 8. ULTERIORI POTENZIALI FONTI DI RISCHIO | 49 |
| 8.1 Calamità naturale terremoto..... | 49 |
| 8.2 Allagamenti, inondazioni | 49 |
| 8.3 Vento, trombe d'aria, tifoni | 49 |
| 8.4 Scariche atmosferiche | 49 |
| 8.5 Crollo e cedimento di terreno | 50 |
| 8.6 Reti tecnologiche aeree e interrato..... | 50 |
| 8.7 Colpo di sole o di calore..... | 52 |
| 8.8 Puntura di vespa, ape e altri insetti | 52 |
| 8.9 Emergenze tossico-nocive | 52 |
| 8.10 Vicinanza ad aziende con attività a rischio di incidente rilevante | 52 |
| 9. GESTIONE DELLE EMERGENZE IN GALLERIA NATURALE | 53 |
| 10. GESTIONE DELLE EMERGENZE PER ATTIVITA' LAVORATIVE SVOLTE IN POZZI O SCAVI PER..... | 55 |
| PILE DI VIADOTTI O CAVALCAVIA..... | 55 |
| 11. OBBLIGHI DELLE IMPRESE..... | 58 |
| 11. PIANO DI INFORMAZIONE E PROVE PERIODICHE DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA | 59 |
| 12. ALLEGATI | 59 |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



1. PREMESSA

1. Finalità del documento

Il principale obiettivo del Piano di Emergenza (PdE) è quello di fornire le istruzioni operative per attivare, gestire e agevolare le operazioni di soccorso sanitario, antincendio e di gestione delle emergenze nelle aree di cantiere della Linea Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona, a tutti i lavoratori che prestano la propria attività nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Consorzio ENI per l'Alta Velocità, costituito tra le società SAIPEM Spa, Impresa Pizzarotti & C. Spa e Impresa Costruzioni Maltauro Spa, denominato Consorzio Cepav Due, che svolge l'attività di progettazione, direzione tecnica e amministrativa dei lavori per la realizzazione della Linea AV/AC oggetto del presente documento.

Nello specifico il PdE ha lo scopo di fornire le istruzioni operative applicabili ai cantieri per la realizzazione della linea ferroviaria ed opere annesse e in dettaglio:

- affrontare l'emergenza sin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sul personale e segnalare immediatamente l'evento che genera l'emergenza;
- attivare gli addetti alla gestione delle emergenze, antincendio e al primo soccorso;
- richiedere aiuto in caso di necessità medico sanitaria al NUE 112 (Numero Unico Emergenze del 112) o al SUEM 118 (Servizio Urgenza Emergenza Medica);
- richiedere aiuto in caso di necessità emergenziale ai Vigili del Fuoco (VVF 112).

Inoltre il presente documento tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- pianificare le operazioni necessarie per proteggere il personale sia da eventi interni che esterni al cantiere;
- coordinare i servizi pubblici di emergenza, lo staff tecnico ed il management;
- fornire una base informativa per l'informazione, la formazione e l'addestramento del personale riguardo alle emergenze ai sensi degli artt.36 e 37 D.Lgs.81/08.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è indispensabile che la presente procedura sia adottata dal Piano di Sicurezza e Coordinamento PSC ai sensi dell'art.100 del D.Lgs.81/08 e costituisca attività di specifica informazione e formazione dei lavoratori impiegati nei cantieri, a cura di tutte le imprese esecutrici delle opere, secondo le indicazioni previste dal predetto decreto.

1.2 Riferimenti Legislativi

La gestione delle emergenze e del primo soccorso è un adempimento normativo che riguarda ogni Datore di Lavoro e il Piano di Emergenza (PdE) è un documento complementare e integrativo del Piano Operativo di Sicurezza (POS). Il PdE riveste un'importanza fondamentale a fronte della probabilità di un evento indesiderato, in considerazione anche dell'ampia diversificazione dello stesso, che possa coinvolgere il personale, le attrezzature, i materiali e le strutture.

Il Piano di Emergenza è redatto ai sensi delle disposizioni contenute nei seguenti articoli del D.Lgs.81/08:

- art.17 comma 1, lettera a: *la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art.28;*
- art.18 comma 1, lettera b: *designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di*

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

- art.28 comma 2, lettera d: *l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;*

- art.43 comma 1, lettera a: *organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;*

- art.43 comma 3: *i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva;*

- art.44 comma 1: *il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;*

- art.44 comma 2: *il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza;*

- art.45 comma 1: *il Datore di Lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati;*

- art.46 comma 2: *nei luoghi di lavoro soggetti al presente Decreto Legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e tutelare l'incolumità dei lavoratori.*

Ulteriori documenti di riferimento sottoelencati:

- D.M. 10 Marzo 1998: *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenze nei luoghi di lavoro;*

- D.M. 30 Novembre 1983: *Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;*

- D.M. 15 Luglio 2003, n. 388: *Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e s.m.i.;*

- D.P.R. 1 Agosto 2011, n.151: *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;*

- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) Parte Generale e Sezioni Particolari ai sensi dell'art.91 D.Lgs.81/08;

- Allegato n.22 al Secondo Atto Integrativo tra R.F.I. Spa e Consorzio Cepav Due.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



1.3 Classificazione emergenze

Le emergenze prese in considerazione si possono classificare in due categorie, *interne o esterne* al cantiere, che possono provocare danni anche gravi per le persone presenti e per l'ambiente esterno. Tutti gli eventi elencati possono generare emergenze che richiedano l'attivazione della procedura per la gestione dell'evento emergenziale. Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'attivazione della procedura e l'evacuazione, anche parziale, dei luoghi di lavoro sono le più diversificate e possono essere generate da molteplici fattori di rischio sotto elencati.

| Emergenze interne al cantiere | Emergenze provenienti dall'esterno del cantiere |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - emergenza medica (trauma, infortunio, malore) - emergenza sintomi da contagio Coronavirus - incendio ed esplosioni - emergenza elettrica - rottura conduttura gasdotto o fuga di gas - rottura conduttura acqua - rottura reti fognarie | <ul style="list-style-type: none"> - calamità naturale terremoto - allagamento, inondazione e danni da acqua in genere - vento, trombe d'aria, tifoni - scarica atmosferica - crollo, cedimento strutturale - colpo di sole o di calore - puntura di vespa, ape e altri insetti - emergenza tossico-nociva - qualsiasi evento pericoloso derivante da fatti o situazioni accidentali e non prevedibili - di tipo sociale (contestazioni NO TAV) - vicinanza ad aziende con attività a rischio rilevante |

Rischio Biologico gestione emergenza diffusione Coronavirus

A completamento della valutazione delle emergenze sopra suddivise si è reso necessario effettuare una revisione del fattore di Rischio Biologico per la gestione dell'emergenza della diffusione del Coronavirus.

Il 31 dicembre 2019, le autorità sanitarie cinesi hanno notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan (Provincia dell'Hubei, Cina).

Il 9 gennaio 2020, il China CDC (il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie) ha identificato un nuovo coronavirus (provvisoriamente chiamato 2019-nCov, dove "n" sta per nuovo, perché mai identificato prima, "Co" sta per corona, "V" per virus, e "2019" indica l'anno in cui si è identificato) come causa eziologica di queste patologie. Le autorità sanitarie cinesi hanno inoltre confermato la trasmissione inter-umana del virus. L'11 febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal 2019-nCoV è stata chiamata COVID-19 (Corona Virus Disease).

Il 30 gennaio, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha confermato i primi due casi di infezione da COVID-19 nel nostro Paese.

Il 21 febbraio 2020, l'ISS ha confermato il primo caso autoctono in Italia risultato positivo all'Ospedale Sacco di Milano. Per la prima volta anche in Italia si è verificata la trasmissione locale di infezione da nuovo coronavirus. La Regione Lombardia, in stretta collaborazione con Istituto Superiore Sanità e Ministero della

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



Salute, ha avviato le indagini sui contatti dei pazienti al fine di prendere le necessarie misure di prevenzione e identificare i casi di trasmissione autoctona.

Nel successivo periodo, in seguito all'emergenza sanitaria internazionale, per contrastare il rischio di diffusione da contagio del virus, sono stati emanati provvedimenti urgenti e ad oggi vigenti, approvati dal Governo di seguito riportati:

- Ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020: misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019-nCoV) (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

- Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020: dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020);

- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6: misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.45 del 23-2-2020);

- Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9: misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020);

- DPCM 8 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (GU Serie Generale n.59 del 08-03-2020);

In riferimento al DPCM 8 marzo 2020, il Ministro dell'interno ha emanato la Direttiva n. 14606 del 08/03/2020 destinata ai Prefetti per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato".

- Decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14: disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitari nazionale in relazione all'emergenza COVID-19 (GU Serie Generale n.62 del 09-03-2020);

- DPCM 9 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G.U. Serie Generale n. 62 del 09/03/2020);

- DPCM 11 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G.U. Serie Generale n. 64 del 11/03/2020);

- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14-03-2020;

- Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 #Curaitalia: misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U. 17 marzo 2020);

- Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020: ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (G.U. Serie Generale n.73 del 20-03-2020).

oltre a ulteriori norme, circolari e ordinanza emanate dal Ministero della Salute e Ordinanze della Protezione Civile rintracciabili al link:

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



<http://www.governo.it/it/approfondimento/coronavirus-la-normativa/14252>

Per attuare le misure di riduzione del rischio biologico connesso all'esposizione al 2019-nCoV e per contenere l'eventuale contagio da Coronavirus (2019-nCoV) si deve precisare che il rischio espositivo di pandemia influenzale nei luoghi di lavoro non è da considerarsi un ulteriore rischio specifico connesso all'attività, tuttavia il contagio da parte dei lavoratori potrebbe comportare l'interruzione dell'erogazione del servizio. Il rischio di trasmissione dell'influenza nei luoghi di lavoro è in gran parte condizionato dalla condivisione di spazi in ambienti delimitati e da attività che espongono a contatto con il pubblico.

In ogni caso in qualsiasi luogo di lavoro è fondamentale il rispetto di elementari norme igieniche, l'igiene delle mani e l'adozione di comportamenti di buona educazione igienica per limitare le occasioni di contagio attraverso starnuti o colpi di tosse.

I Datori di Lavoro dovranno in particolare provvedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi in relazione al rischio espositivo ad agenti biologici in collaborazione con il medico competente prevedendo protocolli per la gestione di eventuali casi di contagio.

A tale fine si ritiene utile:

- effettuare una mappatura di tutto il personale (diretto e indiretto) per sapere in quale zona risiede e acquisire il numero di cellulare (o altro contatto) per esser prontamente contattato e per potere diffondere in maniera istantanea messaggi a tutti i dipendenti aziendali magari utilizzando messaggistica rapida (sms, whatsapp, Telegram, etc.);

- effettuare ricognizione del piano trasferte delle varie unità aziendali sia per viaggi di lavoro verso clienti sia per visite in altre sedi/stabilimenti. Gli spostamenti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile e se strettamente necessari e dovranno essere verificate con attenzione le indicazioni poste in essere per il contenimento dei focolai epidemici;

- sospendere attività, rimandabili, che richiedono accesso di soggetti dall'esterno (quali corsi di formazione, meeting);

- consentire, ove possibile, di svolgere il proprio lavoro in modalità "telelavoro" con connessioni VPN alla rete aziendale, video-call, conference call;

- come misura organizzativa, se attuabile, pianificare la possibilità di fruire di assenze dei lavoratori per prestare assistenza a propri familiari ammalati o a figli minorenni in caso di interruzione di attività didattiche per focolai epidemici;

- verificare che vi sia corretta informazione per l'uso di mascherine (in ambiti lavorativi non sanitari) e per l'applicazione di misure igieniche standard.

Inoltre i Datori di Lavoro sono chiamati ad intervenire:

- fornendo una corretta informazione, in forma e linguaggio facilmente comprensibili da parte di tutti, in merito alla prevenzione delle infezioni sul luogo di lavoro, alle pratiche appropriate per il lavaggio delle mani e ai comportamenti igienici di buona educazione da adottare (vedi allegati Vademecum e Lavaggio Mani);

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



- favorire e garantire un'idonea pulizia dei posti di lavoro con la necessaria regolarità (almeno una volta al giorno) con prodotti a base di alcol o cloro e tutte le volte che le superfici dure che più comunemente possono essere toccate da più persone (quali ripiani di scrivanie e tavoli, computer e relativi accessori, maniglie, telefoni, lavandini e rubinetti ecc.) appaiano visibilmente sporche, prima e dopo i pasti in ambienti destinati alla refezione;

Il Datore di Lavoro deve inoltre provvedere affinché i lavoratori che presentino sintomi influenzali lascino prontamente i luoghi di lavoro effettuando una permanenza domiciliare fiduciaria (isolamento autogestito al proprio domicilio), monitorando le proprie condizioni di salute e interfacciandosi con i servizi dell'ATS dell'ASST territoriale per la sorveglianza attiva delle condizioni di salute.

Il Ministero indica alcune azioni specifiche che devono essere attuate direttamente dai lavoratori e in dettaglio:

- lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi; in caso non sia disponibile acqua e sapone è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%;

- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, se non adeguatamente lavate;

- porre attenzione all'igiene delle superfici con uso di detergenti liquidi a base di alcol;

- ridurre i rischi di esposizione all'infezione riducendo anche nella vita privata la frequentazione di luoghi affollati e limitando i contatti fisici (stringere le mani, abbracciare, baciare);

- coprirsi naso e bocca quando si starnutisce o tossisce con un fazzoletto monouso o all'interno del gomito;

- evitare per quanto possibile contatti ravvicinati con le persone malate o che potrebbero esserlo (cercando di tenere una distanza non inferiore a un metro e mezzo);

- rimanere a casa in caso di presenza di sintomi di influenza (febbre, mal di gola, tosse, malessere generale);

- i dipendenti che condividono l'abitazione con un familiare/convivente ammalato di influenza, dovranno avere l'accortezza di tenere sotto controllo quotidianamente il proprio stato di salute e valutare, sentito il proprio medico curante, la possibilità di rimanere a casa

Qualora un lavoratore presentasse i primi sintomi sul posto di lavoro, occorrerà:

- fargli indossare una mascherina protettiva (mascherina chirurgica), in assenza di questa utilizzare comunque un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca durante tosse o starnuto, sino all'allontanamento dal posto di lavoro;

- avvertire immediatamente il diretto superiore o il datore di lavoro per essere autorizzati a rientrare a casa;

- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati; il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodotti durante le attività sanitarie di soccorso;

- lavarsi immediatamente le mani e porre attenzione alle superfici corporee che sono venute in contatto con i fluidi del malato (secrezioni respiratorie).

Nel caso in cui il lavoratore comunichi di essere stato esposto al rischio di contagio, l'Azienda caso di comunicazione di contatto può concordare con il lavoratore l'astensione dal lavoro, attingendo a permessi o ferie. In ogni caso il lavoratore va invitato a contattare il proprio medico, unico soggetto abilitato

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



a dichiararne l'ammissibilità sul posto di lavoro o, viceversa, a riconoscerne lo stato di malattia, ancorché potenziale ed attivare le misure di protezione (invio all'autorità competente per esecuzione di accertamenti specialistici). Tutti i lavoratori devono essere sensibilizzati alla valutazione del proprio stato di salute, con riconoscimento immediato di condizioni di stretto contatto o contatto con caso sospetto/sintomatologia.

Si riporta di seguito la definizione di contatto stretto secondo Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e in dettaglio:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Nel caso di uno contatto stretto di un caso confermato di COVID-19, sulla base dell'Ordinanza "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19" del 21 febbraio 2020, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

Si riporta di seguito le modalità di attivazione del Protocollo Sanitario applicabile in Azienda per la gestione del caso dei lavoratori:

| TIPOLOGIA DI CASO | INTERVENTO DA EFFETTUARE |
|--|---|
| CASO POSITIVO AL TEST PER CONTATTO DA SARS-CoV-2 | <ul style="list-style-type: none"> ● Quarantena domiciliare con sorveglianza attiva per 14 giorni ● Informare medico aziendale ● Azienda deve gestire stretti contatti |
| SOGGETTO STRETTO CONTATTO CON CASO CONFERMATO | <ul style="list-style-type: none"> ● Contattare Medico Medicina Generale ● informare medico aziendale ● in attesa di esecuzione di test, autoisolamento se positivo → caso confermato (gestire stretti contatti) se negativo → rientro azienda |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | |
|---|---|
| <p>SOGGETTO STRETTO CONTATTO CON CASO SOSPETTO</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Contattare Medico Medicina Generale ● informare medico aziendale ● Isolamento domiciliare in attesa di conferma del caso ● Se conferma del caso si applica la pratica dello stretto contatto del caso confermato |
| <p>SOGGETTO SINTOMATICO T_≥ 37.5°C; mal di gola; raffreddore; difficoltà respiratoria; sintomi simil-influenzali; polmonite;</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● valutazione delle condizioni in cui può essere avvenuto il contagio: <ul style="list-style-type: none"> ✓ collegamento con paese a rischio di Cina ✓ stretto contatto caso confermato ● Contattare Medico Medicina Generale ● Isolamento e riduzione dei contatti ● Esecuzione test di conferma: <ul style="list-style-type: none"> ❖ se positivo → gestione stretto contatto con caso confermato ❖ se negativo → dopo risoluzione dei sintomi, riammissione al lavoro, da autorizzazione Medico Medicina Generale |
| <p>SEGNALAZIONE CASO CONFERMATO, PRESSO AZIENDA PRESSO ALTRO LUOGO FREQUENTATO</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Verificare se esiste lo «stretto contatto» – faccia a faccia, condivisione di spazi a distanza inferiore a 1 metro, essersi baciati, essersi abbracciati → In caso di stretto contatto: procedura da stretto contatto con caso confermato → In caso di esclusione dello stretto contatto (ad es.: il ns lavoratore ha consegnato immagazzino e il caso lavora in ufficio) → monitoraggio dei sintomi, contattare Medico Medicina Generale, riammissione al lavoro, monitorare con azienda visitata eventuale insorgenza di altri casi |
| <p>CONTATTO STRETTO CON LAVORATORI DELLA ZONA A RISCHIO NON POSITIVI</p> <p>CONTATTO CON ESERCIZI COMMERCIALI DELLE ZONE A RISCHIO</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Nessun tipo di ulteriore precauzione ● Tenere attive le misure igieniche di contenimento del contagio ● Monitorare che nelle aziende visitate non si verifichino casi certi o sospetti |

In riferimento particolare al Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14-03-2020, tale accordo ha l'obiettivo di assicurare la tutela della salute dei lavoratori e le necessarie condizioni di sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, nel rispetto delle indicazioni formulate, su suggerimento del comitato tecnico-scientifico, dal Ministero della Salute sulla gestione del rischio Covid-19 nei luoghi di lavoro.

In particolare, il documento prevede che la prosecuzione delle attività produttive possa avvenire solo a condizione che siano assicurati ai lavoratori adeguati livelli di protezione. Per favorire il contenimento del virus è possibile prevedere la sospensione e la riduzione temporanea dell'attività o adottare il più possibile la modalità di lavoro agile. L'accordo indica particolari misure di contenimento che seguono protocolli di sicurezza anticontagio (distanza interpersonale tra i lavoratori o adozione dei dispositivi di sicurezza).

In dettaglio le ulteriori e specifiche indicazioni previste dal protocollo sono:

- l'informazione. L'Azienda informa, con diverse modalità (email, depliant, etc.) tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro per il contenimento del contagio.

- le modalità di ingresso in azienda possono variare in considerazione di eventuali controlli al momento dell'entrata del personale e delle preclusioni a chi sia stato in contatto con persone risultate positive al COVID-19 o a chi provenga da zone considerate a rischio dall'OMS;

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



- i fornitori esterni devono ridurre i contatti con i dipendenti e rispettare le distanze interpersonali di sicurezza durante lo scarico. Se possibile l'autista del fornitore deve rimanere a bordo del mezzo;
 - è prevista la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dell'azienda. Se c'è un caso COVID-19 è prevista una sanificazione specifica;
 - tutte le persone presenti in azienda devono adottare le precauzioni igieniche personali, a partire dal corretto lavaggio delle mani;
 - l'eventuale adozione dei dispositivi di sicurezza individuale è legata alla loro disponibilità in commercio. Qualora le attività svolte impongano ai lavoratori una distanza inferiore a un metro, e non sia possibile adottare soluzioni diverse (come il distanziamento delle postazioni di lavoro), è necessario l'uso dei dispositivi di protezione individuale (mascherine e altri DPI);
 - l'accesso agli spazi comuni (mense, spogliatoi, etc.) deve essere contingentato e al loro interno deve essere possibile mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone;
 - l'organizzazione aziendale deve essere rimodulata e prevedere: la chiusura dei reparti non produttivi, la rimodulazione dei livelli produttivi, la turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione per ridurre al minimo i contatti e l'utilizzo dello smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte a distanza. I dipendenti possono usufruire prioritariamente, in caso di astensione dal lavoro, di permessi retribuiti e di banca ore. Le trasferte e i viaggi di lavoro sono sospesi;
 - è opportuno che l'azienda preveda ingressi e uscite scaglionati dei dipendenti per evitare sovraffollamenti;
 - sono vietate le riunioni in presenza, se ritenute indispensabili devono essere garantite la distanza di sicurezza interpersonale tra i partecipanti e un'adeguata pulizia e aereazione dei locali. Sono inoltre annullati tutti gli eventi, anche formativi, interni all'azienda salvo quelli che possono essere svolti a distanza;
 - nel caso sia presente una persona sintomatica in azienda quest'ultima deve isolarla e avvisare le autorità sanitarie competenti e i numeri regionali o del ministero della salute attivati per l'emergenza COVID-19. L'azienda deve inoltre collaborare con le autorità sanitarie per definire i contatti stretti della persona contagiata;
 - le attività di sorveglianza sanitaria devono proseguire tenendo conto delle misure di regolamentazione COVID-19. In particolare il medico competente segnala all'azienda eventuali lavoratori con fragilità e patologie attuali o pregresse;
 - dovrà essere costituito in Azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Per quanto sopra si è provveduto alla redazione di specifica procedura per la prevenzione dell'emergenza da Coronavirurs del 16/03/2020 aggiornata con l'emissione del *Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro* del 03/04/2020 oggetto della presente revisione.

1.4 Emissione, aggiornamento e approvazione

Il presente Piano di Emergenza è redatto dal Datore di Lavoro (DdL) del Consorzio Cepav Due in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ed il Medico

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



Competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ed emesso previa condivisione ed approvazione dei servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza individuati nell'AREU Lombardia, nel SUEM 118 Verona e nei Comandi Provinciali dei VVF delle regioni di competenza.

Il documento viene aggiornato e trasmesso in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della logistica di servizio ai cantieri tenendo conto della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione e comunque per scelta aziendale la revisione viene effettuata con cadenza annuale.

Si riportano di seguito le modalità di gestione delle revisioni e degli aggiornamenti della presente procedura e dei suoi allegati.

Si definisce *revisione* la modifica di uno o più elementi del Piano di Emergenza e/o allegati (struttura, impostazione, contenuto prescrittivo) o l'integrazione del PdE o suoi allegati al fine di rendere gli stessi più completi, più precisi, più chiari, più aggiornati. Tale revisione comporta una successiva emissione del documento e ogni revisione è identificata da un indice e da una data certa di revisione: la prima emissione del documento è identificata dall'indice di revisione 0 (zero), mentre le revisioni successive sono identificate per mezzo dell'incremento dello stesso. Le modifiche effettuate ad un documento sono quindi attestate dalla variazione dell'indice di revisione. Il testo modificato rispetto alla precedente revisione del documento dovrà essere evidenziato in modo da facilitarne l'individuazione e sottolinearne le differenze rispetto al testo precedente (evidenziando la parte in verde).

Qualsiasi revisione del presente PdE o dei suoi allegati saranno curati e concordati dai referenti di cantiere in collaborazione con i referenti AREU/ SUEM/VVF attraverso il seguente procedimento:

- l'attività operativa di revisione sarà effettuata dai referenti della Direzione di Cantiere;
- una volta effettuate le modifiche al PdE e/o allegati, i referenti della Direzione di Cantiere provvederanno tempestivamente a trasmettere ai referenti AREU/SUEM/VVF la nuova revisione della procedura o degli allegati.

In caso di revisione del PdE e/o di elaborazione di nuovi allegati, i referenti della Direzione di Cantiere:

- provvederanno all'immediata trasmissione ai referenti AREU/SUEM/VVF;
- provvederanno all'immediata trasmissione di tutte le revisioni del presente PdE e relativi allegati alla propria struttura aziendale e alla struttura datoriale delle imprese esecutrici e imprese affidatarie interessate al cantiere.

In caso di revisione del PdE e/o di elaborazione di nuovi allegati, i referenti AREU/SUEM/VVF:

- verificheranno le modifiche e approveranno/confermeranno le stesse oppure richiederanno al redattore la risoluzione di eventuali ambiguità o la ridefinizione di parti di testo non chiare. Il redattore provvederà alla formalizzazione del PdE e/o allegati previa effettuazione delle eventuali modifiche richieste e concordate, all'assegnazione del nuovo indice e della nuova data di revisione e quindi alla trasmissione ai referenti AREU/SUEM/VVF.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



- provvederanno alla trasmissione di tutte le revisioni del presente PdE e relativi allegati alle proprie strutture/funzioni interne.

Si allega tabella indicante le revisioni del Piano di Emergenza aggiornate all'ultima revisione:

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|--|
| 0 | 12.12.2018 | Prima emissione Tratta AV/AC Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona |
| 1 | 29.11.2019 | Revisione annuale anno 2019 Tratta AV/AC Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona |
| 2 | 10.04.2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |

1.5 Custodia e disponibilità del documento

Il Datore di Lavoro trasmette il Piano di Emergenza e i suoi allegati, in prima emissione o a seguito degli aggiornamenti necessari, al proprio personale dipendente, al personale consulente, pur non essendo dipendenti diretti del Contraente Generale e/o loro Consorziare, e ai Datori di Lavoro delle imprese esecutrici e imprese affidatarie presenti nei cantieri. Sarà cura delle stesse imprese esecutrici effettuare ai propri lavoratori che entreranno in cantiere una adeguata informazione sui contenuti del Piano di Emergenza attraverso verbale informativo firmato dagli stessi lavoratori. **Inoltre i Piani Operativi di Sicurezza (POS) e i Piani di Emergenza (PdE) delle imprese esecutrici dovranno descrivere l'organizzazione per la gestione delle emergenze e di primo soccorso ed eventuali casi sospetti COVID-19 e prevedere la formazione e addestramento specifica dei loro addetti nominati (art.37 D.Lgs.81/08).** La documentazione, in prima emissione e ogni sua revisione, viene inoltre trasmessa agli Enti competenti quali AREU Lombardia, SUEM 118 Verona e ai Comandi Provinciali dei VVF delle regioni di competenza e al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) nominato per il cantiere riferito al presente documento.

Il PdE e suoi allegati dovranno essere custoditi presso gli uffici di cantiere, a disposizione del personale operante nelle aree di lavoro per consultazione e informazione.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1 Dati identificativi e riferimenti dell'opera

| Identificazione dell'Azienda | |
|--|---|
| Azienda | Consorzio ENI per l'Alta Velocità CEPVAV DUE |
| Sede legale e uffici amministrativi | Viale De Gasperi, 16 20097 San Donato Milanese (MI) Telefono centralino +39 0244231 Fax +39 0244233278 |
| Uffici operativi | Via Achille Grandi, 20/c 25125 Brescia Telefono centralino +39 0303556401 Fax +39 0303556465 |
| Uffici operativi cantiere | Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 12/a 25017 Lonato del Garda (BS) |
| ATS competente | Brescia |
| Iscrizioni C.C.I.A.A. | 1371043 |
| Anno d'inizio attività | 2011 |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | |
|-------------------------------------|---|
| Settore produttivo | 303 - Costruzioni stradali e ferroviarie |
| Codice attività ATECO | 41.20.00 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali |
| Posizione assicurativa INAIL | 21433496/61 |
| INPS matricola | 1517165381 |
| Partita Iva | 10427570154 |
| Codice Fiscale | 10427570154 |

2.2 Individuazione delle figure aziendali per la sicurezza del Consorzio Cepav Due

| Figura aziendale | Nominativo |
|---|-------------------------------|
| Legale Rappresentante | Ing. Franco Lombardi |
| Datore di Lavoro | Ing. Tommaso Taranta |
| Dirigente delegato alla sicurezza (Direttore delle Costruzioni e Ingegneria) | Ing. Roberto Rutigliano |
| Dirigente sub-delegato alla sicurezza (Direttore di Cantiere Opere in Diretta) | Ing. Alberto Piras |
| Dirigente sub-delegato alla sicurezza (Direttore di Cantiere Opere Armamento e Tecnologie) | Ing. Luigi Perciante |
| Dirigente sub-delegato alla sicurezza * (Direttore di Cantiere Opere in Appalto) | Ing. Simone Germani |
| Dirigente sub-delegato alla sicurezza * (Direttore di Cantiere Appalto 2) | Ing. Pier Paolo Venzano |
| Preposto alla sicurezza | Ing. Francesco Colautti |
| Preposto alla sicurezza | Geom. Adriano Coco |
| Preposto alla sicurezza | Geom. Giovanni Montanucci |
| Preposto alla sicurezza | Per. Ind. Salvatore Vella |
| Preposto alla sicurezza | Geom. Marcello Moranda |
| Preposto alla sicurezza | Geom. Gaetano Francesco Ciani |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | Geom. Carmelo Messina |
| Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione | Arch. Stefano Beltrami |
| Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza | Geom. Gaetano Francesco Ciani |
| Medico Competente | Dott. Pasquale Mantini |

2.2.1 Identificazione dei nominativi della squadra d'emergenza aziendale per attività operative di cantiere opere in diretta Tratta AV/AC Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona

| Squadra di emergenza Cepav Due aree operative di cantiere opere in diretta Tratta AV/AC Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona | | |
|---|--|--|
| Incarico | Nominativo | Area di competenza |
| Responsabili squadre emergenza | Gaetano Ciani Marcello Moranda | Aree operative di cantiere opere in diretta della Tratta AV/AC Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona |
| Addetti antincendio | Mario Accomando Giuseppe Bruno (servizi generali) Giovanni Montanucci Aurelio Uberti Michele Valentino | |
| Addetti primo soccorso | Mario Accomando Giuseppe Bruno (servizi generali) Gaetano Ciani Giovanni Montanucci Marcello Moranda Aurelio Uberti | |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| Addetti alla misurazione della temperatura corporea presso check point – punti di raccolta cantiere | | | |
|---|---------------------|------------------------|--------------------------|
| Incarico | Nominativo | Area di competenza | Comune – Provincia |
| Personale addetto alla misurazione della temperatura | Giovanni Montanucci | Cantiere Lonato Ovest | Lonato del Garda (BS) |
| | Marcello Moranda | Cantiere Lonato Est | Desenzano del Garda (BS) |
| | Aurelio Uberti | Cantiere Sona 2 | Sona (VR) |
| | Gaetano Ciani | Cantiere Sommacampagna | Sommacampagna (VR) |

2.3 Riferimenti dell'opera

| Riferimenti dell'opera | |
|--|---|
| Natura dell'opera | Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo N.443/01 |
| Denominazione dell'opera | Tratta Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona |
| Comuni di competenza in Provincia di Brescia regione Lombardia | Mazzano, Calcinato, Lonato del Garda, Desenzano del Garda, Pozzolengo |
| Comuni di competenza in Provincia di Verona regione Veneto | Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna |
| Committente | RFI Spa Direzione Investimenti Direzione Investimenti Progetti AV/AC Progetti Tratte AV/AC Treviglio-Brescia e BS-VR Piazza Duca d'Aosta, 1 20124 Milano |
| General Contractor | Consorzio ENI per l'Alta Velocità CEPV DUE (costituito tra le società SAIPEM Spa, Impresa Pizzarotti & C. Spa, ICM Spa) |
| Responsabile dei Lavori (RdL) | Ing. Matteo Pio Tomaiuolo c/o Mito Ingegneria Srl Strada Garibaldi, 12 43121 Parma +39 05221490874 |
| Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) | Ing. Matteo Pio Tomaiuolo Via Achille Grandi, 20/c 25125 Brescia Tel. centralino +39 0303556401 Fax +39 0303556465 |
| Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) per le opere in diretta | Ing. Laura Racalbuto c/o Exenet srl Via Prima Strada, 35 35129 Padova Tel. +39 0498700753 |
| Direttore dei Lavori (DL) Tratta Lombarda | Ing. Andrea Pauri c/o Italferr spa Via Scarsellini, 14 20126 Milano |
| Direttore dei Lavori (DL) Tratta Veneta | Ing. Filippo Penoncini c/o Italferr spa Via Scarsellini, 14 20126 Milano |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



2.3.1 Caratteristiche generali dell'opera

La realizzazione della nuova Linea Ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Verona Tratta Brescia-Verona fa parte della direttrice Lione–Torino–Milano–Venezia–Trieste–Kiev.

La tratta MI-VR si estende dalla pk 5+200 Brescia Est in quadruplicamento alla linea FS Milano-Venezia alla pk 140+780 nelle vicinanze della A22 (Autostrada del Brennero).

Il lotto funzionale Brescia-Verona in particolare comprende:

- con riferimento alla linea AC il tratto che va da pk 100+584, in corrispondenza del Viadotto Chiese alla pk 140+780;
- il tratto in quadruplicamento di Brescia Est da pk 0+000 a pk 5+200;
- l'interconnessione di Verona Mercè.

La tratta AV/AC Brescia-Verona e relativo nuovo elettrodotto si estendono nelle regioni Lombardia e Veneto su un territorio che comprende 10 Comuni attraversando le Province di Brescia e Verona e in dettaglio:

- in Provincia di Brescia i Comuni di Mazzano, Calcinato, Lonato del Garda, Desenzano del Garda, Pozzolengo;
- in Provincia di Verona i Comuni di Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna e Verona.

Complessivamente l'intervento ha sviluppo pari a circa 43 Km di linea ferroviaria ed è così ripartito:

- il Lotto 1 riguarda la Linea AV per circa 40 km e ha origine da Calcinato (BS) fino al nodo ferroviario di Verona, all'interconnessione Verona Mercè;
- il Lotto 2 riguarda l'Interconnessione di Brescia Est.

Per i Lotti funzionali 1 e 2 Brescia-Verona il Consorzio assume i seguenti obblighi contrattuali e in dettaglio:

- 70% dei lavori civili, tecnologiche e di armamento, mediante affidamenti a Imprese Terze (opere in appalto);
- 30% dei lavori civili, tecnologiche e di armamento, direttamente, oppure mediante imprese esecutrici in subappalto (opere in diretta).

Di seguito si riporta sinteticamente la descrizione degli interventi previsti in progetto per la realizzazione della Tratta Funzionale Brescia-Verona Lotto 1 e 2.

2.3.2 Descrizione generale del progetto

Il quadruplicamento di Brescia Est si allaccia alla Linea AC alla pk 100+584 dopo un tratto di circa 5,2 km.

Nel tratto compreso tra i comuni di Calcinato e Lonato il tracciato si sviluppa in affiancamento a nord dell'autostrada A4. Alla pk 100+700 circa la Linea AC supera in viadotto il fiume Chiese per 377,50 m ha origine alla pk 100+550,65 e termina alla pk 100+928,15.

Dopo il viadotto Chiese, il tracciato prosegue in rettilineo e alla pk 101+400 lambisce l'edificio *Fornace Vecchia*. Intorno alla pk 101+900 circa il progetto attraversa una collina in territorio di Calcinato: in tale punto è prevista una galleria denominata Calcinato II avente lunghezza pari a 640 metri, con un tratto intermedio scavato come galleria naturale ed il resto realizzato come galleria artificiale.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



Il tracciato prosegue, sempre in comune di Lonato a nord dell'A4 secondo una curva di raggio pari a 6000 m fino all'imbocco della galleria omonima da pk 104+740 a pk 112+111,50.

Tale galleria ha uno sviluppo di 7371 m e permette di sottopassare l'autostrada A4 (pk 106+350 circa) e di affiancarsi a sud di essa.

La galleria di Lonato è composta da un tratto naturale di lunghezza pari a 4757 m e dai due imbocchi artificiali lunghi rispettivamente 1250 m lato Milano e 1365,5 m lato Verona.

La galleria è costituita da due canne a singolo binario: la tecnica di realizzazione è a scudo meccanizzato.

I nuovi standard di sicurezza sono garantiti ricavando, nell'area compresa fra le due canne a singolo binario i by-pass di collegamento posti a distanza di 500 m tra loro.

La sezione della galleria, adottata nel caso dei tratti in naturale a doppia canna, ha sezione circolare con diametro di intradosso pari a 8,80 m mentre quella dei tratti in artificiale ha invece forma scatolare.

In comune di Desenzano del Garda oltre lo sbocco della galleria, il tracciato, prosegue tramite curve di ampio raggio, in affiancamento a sud della A4.

In questo tratto, la livelletta si mantiene a livello del piano campagna e l'interferenza con la viabilità locale, come in tutto il tratto in affiancamento con la A4, è risolta tramite prolungamento dei cavalcavia autostradali.

Intorno alla pk 117, la livelletta si abbassa ad una quota di 4 m circa sotto il piano campagna per sottopassare mediante n.2 gallerie artificiali di San Martino della Battaglia e le rampe dello svincolo autostradale di Sirmione.

Superata l'interferenza con lo svincolo, nel tratto compresi tra la pk 118+061,30 e la pk 119+080,00 è stato posizionato il Posto di Comunicazione di Peschiera (l'asse del fabbricato è posto al km 118+576,65) gli scambi del P.C. di Peschiera sono percorribili in deviateda a 160 km/h.

Il tratto veneto, come il precedente, è caratterizzato dallo stretto affiancamento tra linea AC e autostrada A4. Nel territorio compreso tra Peschiera del Garda e Castelnuovo del Garda, il progetto della linea prevede la realizzazione di numerose opere d'arte di linea.

In particolare:

- nel primo tratto il progetto prevede la realizzazione di due tratti di 312,72 m e 1950 m circa in galleria, ossia la galleria artificiale Santa Cristina e la galleria Madonna del Frassino così schematizzabile:

- Galleria artificiale Madonna del Frassino Ovest (m 1266,18);
- Galleria naturale Colle Baccotto (m 232,72);
- Galleria artificiale Madonna del Frassino Est (m 451,10);

per un totale di 1950 metri.

Tale tratto si estende dal complesso industriale *Franke* al cavalcavia autostradale ad ovest del Mincio;

- ad una distanza di 700 m circa dall'imbocco lato Verona della galleria artificiale Madonna del Frassino Est, dopo aver superato la galleria Mano di Ferro (lunghezza 361 m) la linea scavalca il fiume Mincio con un viadotto di sviluppo pari a 319,80 m;

- ad una distanza di circa 350 m dalla fine del viadotto Mincio, la linea interferisce con le ramo dello svincolo autostradale di Peschiera del Garda; l'interferenza è risolta con n.3 sottovia;

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



- ad una distanza di 650 m circa dalla fine del viadotto Mincio è previsto l'inizio di un'altra galleria artificiale denominata Paradiso di lunghezza pari a 1300 m.

Oltre l'imbocco lato Verona della galleria Paradiso, si entra nella galleria artificiale Svincolo di Castelnuovo (lunghezza 290 m) dopodiché il tracciato prosegue oltrepassando l'autostrada A4 (pk 130+800 circa) e deviando verso nord in affiancamento alla linea ferroviaria esistente Milano-Venezia. L'attraversamento dell'autostrada A4 da sud a nord è realizzato tramite la galleria San Giorgio di lunghezza 3395 m composta da un tratto naturale di lunghezza pari a 1429 m e dai due imbocchi artificiali lunghi rispettivamente 312 m lato Milano e 1636 m lato Verona.

La galleria è a canna singola, la cui realizzazione viene eseguita mediante scavo in tradizionale con preconsolidamento del fronte di scavo e successivo getto del rivestimento finale in cemento armato.

Ad una distanza di 600 m circa ad est dell'imbocco lato Milano della galleria di San Giorgio, la linea AC attraversa il torrente Tionello ed il fiume Tione con due viadotti di lunghezza pari a 22,80 m e 122,80 m.

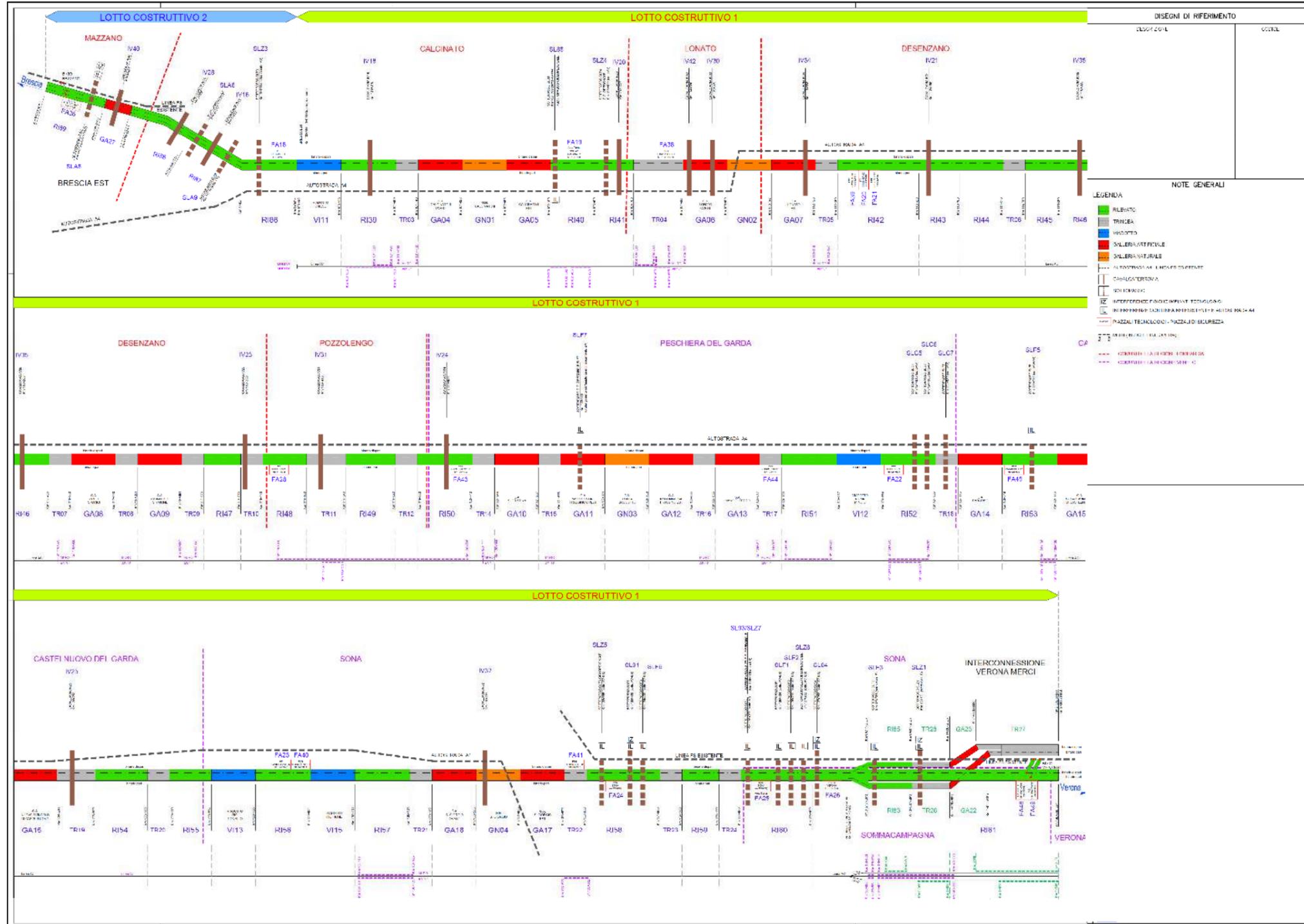
Dopo la galleria San Giorgio, il tracciato prosegue in affiancamento alla linea ferroviaria esistente fino alla fine al km 140+780,34; al km 138+584,197 è posizionata la punta scambi dell'interconnessione di Verona Merci.

I due binari dell'interconnessione sottopassano la linea ferroviaria esistente tramite una galleria artificiale a doppia canna mentre il solo binario pari sottopassa la linea AC con una galleria artificiale a singolo binario.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|----------|-------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



Schematico delle opere



| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



2.4 Tipologie dei cantieri

I cantieri previsti per la realizzazione della Tratta AV/AC Milano–Verona Tratta Brescia Est-Verona sono classificati nelle seguenti tipologie:

- **Cantieri Base (CB):** il Cantiere Base, denominato anche Campo Base, ospita le strutture e le funzioni direttive, tecniche e logistiche necessarie per la realizzazione delle opere civili, tecnologiche e di armamento.

All'interno di questi cantieri è prevista in generale l'installazione delle seguenti strutture e dei seguenti impianti (la presenza di ciascuno di essi andrà valutata a seconda dei casi specifici):

- locali uffici per la Direzione del Cantiere, la Direzione Lavori e il CSE;
- sala riunioni;
- locali mensa;
- locali magazzini, manutenzione e ricovero automezzi;
- locali laboratorio;
- locali infermeria;
- alloggi per impiegati ed operai;
- area per la raccolta differenziata dei rifiuti, impianto di depurazione delle acque di scarico (quando non sia possibile l'allaccio alla rete fognaria pubblica), cabina elettrica;
- centrale termica;
- parcheggi.

Attualmente è prevista l'installazione di n.9 Cantieri Base, di cui n.2 gestiti direttamente dal Consorzio Cepav Due e legati alle opere direttamente realizzate dallo stesso Consorzio (opere in diretta). Un Cantiere Base sarà predisposto in un'area situata nel Comune di Lonato del Garda (BS) in Provincia di Brescia alla pk 115+950 e uno sarà predisposto in un'area situata nel Comune di Sommacampagna in Provincia di Verona alla pk 144+800, entrambi riferiti al Lotto Costruttivo 1 (LC1) da pk 100+000 a pk 140+780.

Ai fini organizzativo-logistici ogni Affidatario responsabile di parti di opera ha la possibilità di predisporre dei locali uffici all'interno di aree logistiche che può coincidere con i Cantieri Base di seguito illustrati.

Ai fini della gestione delle emergenze, ogni Cantiere Base (o Cantiere Operativo) farà riferimento al Piano di Emergenza redatto dall'impresa esecutrice o impresa affidataria alla quale è stata affidata la gestione dell'area del Cantiere Base. In aggiunta al Piano di Emergenza, l'impresa esecutrice o impresa affidataria dell'area predisporrà un Piano di Evacuazione con una propria planimetria di dettaglio. Eventuali Piani di Emergenza specifici redatti per i Cantieri Base rientreranno a tutti gli effetti come piani complementari e di dettaglio del presente Piano di Emergenza più generale che coinvolge l'intera opera.

Il numero di persone che usufruiranno di detti servizi è variabile in funzione del numero di cantieri operativi che supportano e del numero del personale che a fine turno lavorativo non ha la possibilità di raggiungere la propria residenza.

- Apprestamenti di security Cantieri Base

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



Presso i campi base allestiti per servizio logistico al personale addetto alle attività per le opere in diretta sono previsti i seguenti apprestamenti e in dettaglio, presso il campo base di Lonato Ovest in Provincia di Brescia e il campo base di Sona in Provincia di Verona, il posizionamento agli ingressi di sbarra e tornello con lettore badge con annesso servizio di guardiana 24 ore su 24, alternando il servizio di portierato in fascia diurna con la guardia armata in fascia notturna. Sul perimetro verrà installata, oltre alla recinzione perimetrale di cantiere antintrusione, delle telecamere collegate al sistema di videosorveglianza con vigilanza notturna mediante pattuglia automunita per giro di ispezione 24 ore su 24. Presso il campo base di Sommacampagna è previsto il posizionamento agli ingressi di sbarra con lettore badge. Sul perimetro verrà installata, oltre alla recinzione perimetrale di cantiere antintrusione, delle telecamere collegate al sistema di videosorveglianza con vigilanza notturna mediante pattuglia automunita per giro di ispezione 24 ore su 24.

- **Cantieri operativi definiti per WBS:** i cantieri operativi, definiti per WBS, hanno una funzione prettamente operativa per l'esecuzione delle singole opere ricadenti all'interno della propria area di riferimento e precisamente:

- cantieri posti in corrispondenza delle principali opere d'arte, dove sono collocati tutti gli impianti necessari per la loro costruzione;
- cantieri di costruzione delle opere all'appalto (tratte in rilevato, trincea e in galleria artificiale o naturale od opera d'arte isolate);
- cantieri operativi che contengono al loro interno tutte le strutture e gli impianti necessari all'esecuzione delle attività lavorative legate sia alle opere civili che alle opere impiantistiche. In funzione delle caratteristiche delle opere e degli spazi esistenti comprendono un'area con funzioni logistiche e tecniche.

Le aree all'interno del cantiere operativo possono riassumersi come di seguito descritto, che sarà adeguato in funzione delle tipologie di opere da realizzare:

- una zona per la movimentazione e lo stoccaggio di materiali in magazzino o aree all'aperto;
- una zona per riparazione (officina), manutenzione e lavaggio mezzi di cantiere;
- una zona di uffici di appoggio;
- una zona di spogliatoi e servizi igienici;
- zone di parcheggio degli automezzi e dei mezzi d'opera;
- una zona di confezione calcestruzzi (impianto di betonaggio, aree di stoccaggio degli inerti, ecc.);
- una zona di trattamento delle acque di piazzale (impianto trattamento acqua);
- una zona per il laboratorio delle prove sui materiali;
- aree di manovra e operatività.

2.5 Identificazione e ubicazione degli accessi dei cantieri operativi e dei check point punti di raccolta

| Linea AV/AC Tratta Milano-Verona Lotto Funzionale Brescia-Verona | | | |
|--|---------------------------------|--------------------------|------------|
| Cantiere Base | Check Point – Punto di raccolta | Comune – Provincia | pk |
| Calcinato – appalto 8 | | Calcinato (BS) | pk 106+600 |
| Lonato Ovest – appalti 1-2 e diretta | Lonato Ovest | Lonato del Garda (BS) | pk 115+800 |
| Lonato Est – appalto 3 | Lonato Est | Desenzano del Garda (BS) | pk 120+300 |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | | | |
|------------------------------|---------------|--------------------------|------------|
| Desenzano – appalto 3 | | Desenzano del Garda (BS) | pk 126+600 |
| Frassino – appalto 4 | | Peschiera del Garda (VR) | pk 132+600 |
| Frassino – appalto 5 | | Peschiera del Garda (VR) | pk 132+600 |
| Sona 1 – appalto 6 | | Sona (VR) | pk 139+900 |
| Sona 2 – appalto 7 - diretta | Sona 2 | Sona (VR) | pk 142+400 |
| Sommacampagna - diretta | Sommacampagna | Sommacampagna (VR) | pk 146+300 |

* Il numero dei check point - punti di raccolta e loro allestimento verranno costantemente aggiornati e comunicati alle imprese operanti presso i cantieri del Cepav Due tenendo conto dello sviluppo e dell'evoluzione dei lavori del tratto di cantiere nel tempo.

2.6 Modalità di accesso al cantiere con controllo temperatura corporea

Il personale prima dell'accesso in cantiere dovrà recarsi nei check point allestiti nei cantieri della tratta AV/AC indicati, comunicati nei tempi stabiliti dal Cepav Due dove, nel rispetto della privacy, sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea.

I lavoratori dovranno mantenersi a debita distanza di sicurezza di almeno 1 metro fra di loro non creando assembramenti durante le eventuali code che potrebbero crearsi. In caso di impossibilità di mantenere la distanza minima di 1 metro i lavoratori dovranno indossare le mascherine secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore.

L'addetto alla misurazione della temperatura corporea dovrà mantenere distanza di almeno 1 metro dai lavoratori e dovrà indossare i DPI previsti secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore.

L'addetto alla misurazione del Cepav Due provvederà a rilevare la temperatura corporea ai lavoratori prima dell'ingresso in cantiere senza registrazione della stessa. Solo nel caso la temperatura rilevata sia pari o superiore a 37,5°C verrà registrato su apposito modulo previsto da Protocollo Consortile del 03-04-2020, il nome, cognome, orario della misurazione e azienda della persona interessata. Successivamente si provvederà a comunicare alla Direzione del Cepav Due, e al datore di lavoro dell'impresa del lavoratore, la mancata autorizzazione all'accesso al cantiere del dipendente o suo allontanamento durante la giornata lavorativa in questo caso su indicazioni degli operatori sanitari contattati ai numeri utili o autorità sanitarie (ATS, medici di base del dipendente ecc.) per la gestione del caso.

Se la temperatura sarà maggiore o uguale a 37,5°C sarà negato l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone con una temperatura superiore a 37,5°C, sempre nel rispetto del trattamento della privacy:

- non dovranno recarsi al pronto soccorso;
- dovranno contattare il proprio medico curante;
- dovranno seguire le indicazioni del medico curante o del Servizio Sanitario Nazionale.

2.7 Accesso ai cantieri attraverso la viabilità locale e la viabilità provvisoria

Il raggiungimento dei Cantieri Base o ai Cantieri Operativi definiti per WBS avverrà attraverso la viabilità locale, integrata con l'eventuale viabilità provvisoria predisposta secondo le Ordinanze autorizzative rilasciate dagli Enti competenti, e applicando il D.M. del 10 luglio 2002 *Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo, e*

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



l'accesso alle aree di lavoro dei cantieri dovranno essere dotati di almeno un cancello di accesso carrabile e pedonale o barriera manuale stradale, con larghezza non inferiore ai 5 metri.

Qualora l'accesso avvenga direttamente dalla strada aperta al traffico sarà necessario prevedere, quando possibile, uno spazio calmo della profondità variabile da 5 a 8 metri. Gli accessi al cantiere dovranno essere segnalati lungo la viabilità stradale, con le modalità previste dal codice della strada e dovranno essere predisposti gli apprestamenti richiesti nelle Ordinanze autorizzative rilasciate dagli Enti competenti.

La specifica procedura individua per ciascuna area di lavoro i *punti di accesso*, intesi come punti di ritrovo prestabiliti tra il mezzo di soccorso inviato dalla SOREU/SUEM/VVF e il lavoratore che in base alle istruzioni riportate in precedenza ricopre l'incarico di guidare i soccorritori al punto di accadimento dell'infortunio e ricompagnarli all'esterno del cantiere.

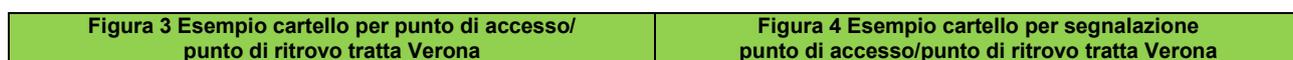
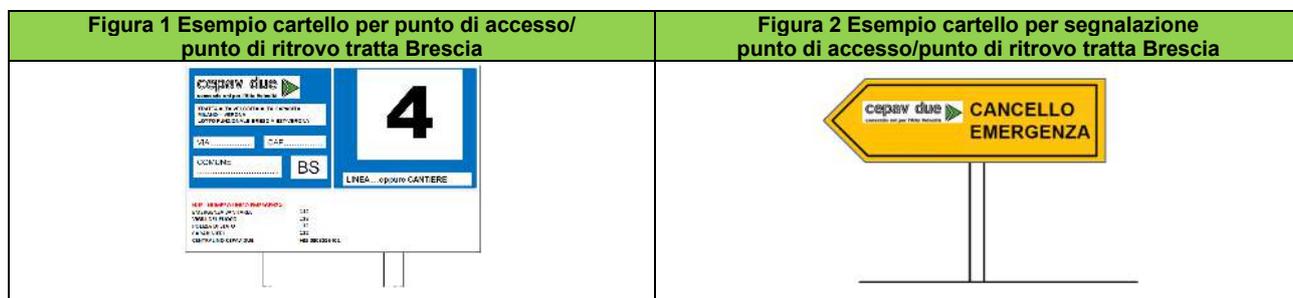
I *punti di accesso* sono identificati da una numerazione progressiva in cifre esclusiva per ogni ingresso e univoca per ogni regione e provincia interessata dalla tratta AV/AC.

Apposita cartellonistica verticale verrà posta in prossimità degli accessi di cantiere indicante il numero in cifre riferito al punto di accesso/punto di ritrovo, la via, il Comune e la Provincia di pertinenza e il Numero Unico delle Emergenze NUE 112. Se necessario verranno posti in prossimità dei punti di snodo dalla viabilità ordinaria cartellonistica verticale raffiguranti la freccia direzionale con l'indicazione dell'accesso di cantiere o punto di ritrovo per facilitare il raggiungimento del *punto di accesso*, generalmente di colore giallo indicante la frase *cancello emergenza*.

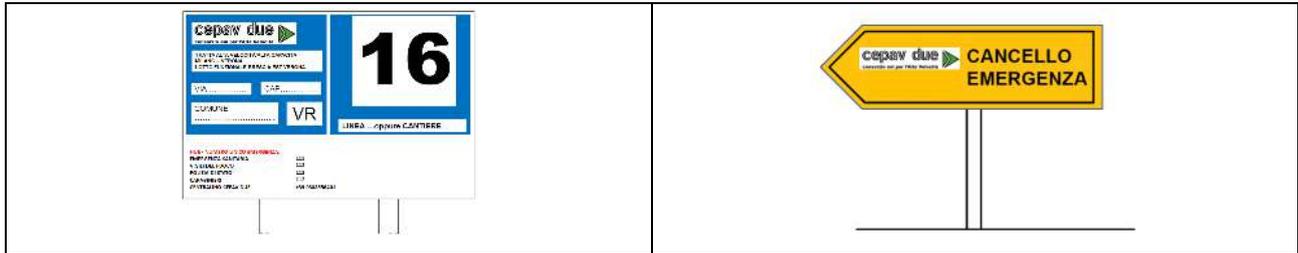
Ogni impresa esecutrice individua i *punti di accesso* utilizzabili dai mezzi di soccorso e garantisce la presenza continuativa di almeno un *punto di accesso* per ogni area di lavoro.

Ogni opera trattata all'interno del PSC avrà uno o più *punti di accesso/punti di ritrovo* i quali verranno segnalati sul posto con apposito cartello, e ogni ingresso di ogni area di cantiere sarà dotato di cartellonistica come indicato nella figura 1 sottostante, e se necessario supportato da cartello con freccia direzionale a indicazione dell'ingresso come indicato nella figura 2, distinta in base alla provincia Brescia o Verona.

I *punti di accesso/punti di ritrovo* saranno anche riportati in apposito stralcio planimetrico, nel POS e nel PdE di ciascuna impresa esecutrice.



| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



2.8 Elenco accessi aree di lavoro tratta Alta Velocità/Alta Capacità Brescia-Verona

| Codice Identificativo Accesso/ Punto di ritrovo | Viabilità esistente Accesso/ Punto di ritrovo | Riferimenti sulla viabilità esistente | Comune | Provincia | Opere servite dall'accesso | Riferimento pk Linea AV/AC | Aggiornamenti in corso d'opera al 10/04/2020 |
|---|---|--|---------------------|-----------|--|---|--|
| 1 | Via Cavour | Via Statale | Calcinato | Brescia | - NORD A4 (LINEA AV) - SUD A4 (NR20) | VI11 | 12/12/2018 |
| 2 | Via Stazione | Via Statale | Calcinato | Brescia | - NORD A4 (LINEA AV) - SUD A4 (NR20) - NORD (VIABILITA'INZ3) | VI11-RI39-TR03-GA04-GN01-NR20-IV18-INZ3 | 12/12/2018 |
| 3 | Via Rovadino | Via Statale | Calcinato | Brescia | - NORD A4 (LINEA AV) - SUD A4 (SL) | RI40-GA05-GN01-SL88 | 12/12/2018 |
| 4 | Via Sant'Anna | Via Statale | Calcinato | Brescia | | RI40-SLZ4 | 12/12/2018 |
| 5 | Via Moncalvo | Via Statale | Calcinato | Brescia | | RI40-RI41-TR04-IV20 | 12/12/2018 |
| 6 | Via Faccendina | Via Statale | Lonato del Garda | Brescia | | IV42-TR04-GA06 | 30/11/2019 |
| 7 | Via Campagna Sopra | Via Molini | Lonato del Garda | Brescia | - NORD A4 (LINEA AV) - SUD A4 (IV) | IV30-GA06-IMBOCCO LONATO BS | 12/12/2018 |
| 8 | SP668 | km 1+500 | Lonato del Garda | Brescia | | CONSOLIDAMENTI GN LONATO-GN02 | 12/12/2018 |
| 9 | Via Lavagnone | lato Brescia | Lonato del Garda | Brescia | | LONATO EST | 12/12/2018 |
| 10 | Via Lavagnone | lato Verona | Lonato del Garda | Brescia | | LONATO EST | 12/12/2018 |
| 11 | Via Vicina | SP567 uscita Lonato | Desenzano del Garda | Brescia | | GA07-IMBOCCO LONATO VR-GN02 | 10/04/2020 |
| 12 | Via Grezze | SP11 | Desenzano del Garda | Brescia | - NORD A4 (IV) - SUD A4 (LINEA AV) | IV34-GA07-INX9-TR05-RI42 | 12/12/2018 |
| 13 | Via Montonale Basso | SP11 lato Brescia | Desenzano del Garda | Brescia | - NORD A4 (IV) - SUD A4 (LINEA AV) | IV21-RI42-RI43-RI44-RI45-RI46-IV35 | 12/12/2018 |
| 14 | Via Montonale Basso | SP11 lato Verona | Desenzano del Garda | Brescia | - NORD A4 (IV) - SUD A4 (LINEA AV) | IV21-RI42-RI43-RI44-RI45-RI46-IV35 | 12/12/2018 |
| 15 | SP13 | località Colli Storici km 127+000 | Desenzano del Garda | Brescia | | GA08-TR07-RI46-TR08-GA09-TR09-RI47-TR10-IV23-RI48 | 12/12/2018 |
| 16 | SP13 | località San Rocco Lugana km 128+230 | Desenzano del Garda | Brescia | | GA08-TR07-RI46-TR08-GA09-TR09-RI47-TR10-IV23-RI48 | 12/12/2018 |
| 17 | SP13 | località Cascina Roveglia Nuova km 129+409 | Desenzano del Garda | Brescia | | GA08-TR07-RI46-TR08-GA09-TR09-RI47-TR10-IV23-RI48 | 12/12/2018 |
| 18 | Strada Massoni | località Rondinelli km 130+604 | Peschiera del Garda | Verona | | GA08-TR07-RI46-TR08-GA09-TR09-RI47-TR10-IV23-RI48 | 30/11/2019 |
| 19 | Strada Santa Cristina | località Broglie | Peschiera del Garda | Verona | | GA10-TR15-IV31-TR11-RI49-TR12- | 12/12/2018 |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | | | | | | | |
|------|-----------------------|--|--------------------------|--------|---------------------------------------|--|------------|
| | | | | | | RI50-TR14-IV24 | |
| 20 | Via Gonzaga | | Peschiera del Garda | Verona | | GA11-GN03-GA12 | 12/12/2018 |
| 21 | SP28 | incrocio via Dolci località Dolci | Peschiera del Garda | Verona | | FRASSINO | 12/12/2018 |
| 22 | SR11 | località Zanina km 277+800 | Peschiera del Garda | Verona | | GA13-TR17-RI51- VI12 | 12/12/2018 |
| 23 | SR249 | km 36+500 | Peschiera del Garda | Verona | | VI12-RI52-TR18- GA14-NT18 | 12/12/2018 |
| 24 | Via Mantovana | | Castelnuovo del Garda | Verona | | RI53-SLF5 | 12/12/2018 |
| 25 | Via Stazione | | Castelnuovo del Garda | Verona | - NORD A4 (IV) - SUD A4 (LINEA AV) | IV25-TR19-GA15- RI54-TR20-RI55- VI13-RI56-VI15- GA16-GN04 | 12/12/2018 |
| 26 | Via Corte di Sotto | località Fornelletto | Sona | Verona | | SONA 1 | 12/12/2018 |
| 26/A | Via Segradi | Località San Giorgio | Sona | Verona | | GI08 | 30/11/2019 |
| 27 | Via Tagliaferro | località Casa Stefania | Sona | Verona | | GA17-GN04 | 12/12/2018 |
| 28 | Strada Sgrifona | parallela via Borghe località Sgrifona | Sona | Verona | | SONA 2 | 12/12/2018 |
| 29 | Via Campagnola | | Sona | Verona | - NORD LS (SL) - SUD LS (LINEA AV) | SL91-TR22-RI58 | 12/12/2018 |
| 30 | Via Bussolengo | incrocio via Val di Sona | Sommacampagna | Verona | - NORD LS (SL) - SUD LS (LINEA AV) | SL93-FA25-RI59- TR23-TR24-ANCAP | 12/12/2018 |
| 31 | Via Molinara | | Sona | Verona | | | 12/12/2018 |
| 32 | Via Bussolengo | | Sona | Verona | | SOMMACAMPAGNA | 12/12/2018 |
| 33 | Via Siberie | | Sommacampagna | Verona | | SL94-RI60 | 12/12/2018 |
| 34 | Via Rampa | | Sommacampagna | Verona | | SLZ1-RI60 | 12/12/2018 |
| 34/A | Via De Amicis | | Lugagnano | Verona | | TR27 | 10/04/2020 |
| 35 | Via Belvedere | | Sommacampagna | Verona | | GA22-GA23-RI60- RI61 | 12/12/2018 |
| 36 | Via De Amicis | | Sona | Verona | | TR26 | 12/12/2018 |

Le indicazioni viabilistiche riportate nell'elenco e nelle planimetrie allegate di dettaglio, consentono il raggiungimento dei *punti di accesso/punti di ritrovo* dalla viabilità ordinaria, ai fini del raggiungimento delle aree di cantiere interessate all'emergenza. In cantiere saranno predisposte e mantenute le piste percorribili dai mezzi di soccorso. In base alle esigenze operative e logistiche si potranno attivare altri punti di accesso per i mezzi di soccorso, che verranno redatte nelle successive revisioni.

La viabilità ordinaria rappresenta la via principale per il raggiungimento delle aree di cantiere. Sarà cura del General Contractor Cepav Due, delle imprese esecutrici e imprese affidatarie predisporre e mantenere efficiente il posizionamento della segnaletica di identificazione dei varchi di accesso e dei cancelli (Allegato 22 al Secondo Atto Integrativo), in modo da permetterne l'identificazione, tanto dalla viabilità ordinaria quanto dalla sede del tracciato ferroviario.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1 Riferimenti aziendali direzione di cantiere

| Tratta | Nominativo | Ruolo/Nomina | Elenco accessi di competenza | | | | | | | | | | Riferimento telefonico |
|--------------------------------|----------------------------------|--|------------------------------|----|----|----|----|------|------|----|----|---------------|----------------------------------|
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Linea AV/AC Brescia Est-Verona | Ing. Tommaso Taranta | Datore di Lavoro | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | +39 0303556401 |
| | | | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | |
| | | | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 26/A | | 27 | 28 | |
| | | | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 34/A | | 35 | 36 | |
| | Ing. Roberto Rutigliano | Dirigente delegato ai fini della sicurezza | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | +39 0303556511 +39 3402429702 |
| | | | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | |
| | | | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 26/A | | 27 | 28 | |
| | | | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 34/A | | 35 | 36 | |
| | Ing. Alberto Piras | Direttore di Cantiere e dirigente sub-delegato ai fini della sicurezza | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | +39 3371439318 |
| | | | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | |
| | | | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 26/A | | 27 | 28 | |
| | | | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 34/A | | 35 | 36 | |
| | Geom. Carmelo Messina | Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | +39 0303556401 |
| | | | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | |
| | | | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 26/A | | 27 | 28 | |
| | | | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 34/A | | 35 | 36 | |
| | Arch. Stefano Beltrami | Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | +390303556464 +39 3280008642 |
| | | | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | |
| 21 | | | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 26/A | | 27 | 28 | | |
| 29 | | | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 34/A | | 35 | 36 | | |
| Ing. Francesco Colautti | Preposto ai fini della sicurezza | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | +393409504453 | |
| | | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 21 | | |
| | | 22 | 23 | 24 | 25 | | | | | | | | |
| Geom. Marcello Moranda | Preposto ai fini della sicurezza | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | +393490683409 | |
| | | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 21 | | |
| | | 22 | 23 | 24 | 25 | | | | | | | | |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|----------------------------------|----|---------------------------|------|----|----|----|----|----|----|----------------|--|---------------|
| Geom. Giovanni Montanucci | Preposto ai fini della sicurezza | 7 | | | | | | | | | | | +393666550478 |
| | | | Per. Ind. Salvatore Vella | | | | | | | | | | |
| Geom. Adriano Coco | Preposto ai fini della sicurezza | 20 | 26 | 26/A | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | +393480913018 | | |
| | | 33 | 34 | 34/A | 35 | 36 | | | | | | | |
| Geom. Gaetano Francesco Ciani | Preposto ai fini della sicurezza | 20 | 26 | 26/A | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | +39 3409275033 | | |
| | | 33 | 34 | 34/A | 35 | 36 | | | | | | | |

3.2 Riferimenti strutture pubbliche e numeri utili

| Tratta | Struttura emergenziale | NUE Numero Unico Emergenze | |
|-----------------------------|---|---|-------------------------------|
| Tratta AV/AC Brescia-Verona | Emergenza Sanitaria | 112 | |
| | Vigili del Fuoco | 112 | |
| | Polizia di Stato | 112 | |
| | Carabinieri | 112 | |
| | Struttura emergenziale | Sede | Riferimento telefonico |
| | AREU Lombardia (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) | Via Campanini, 6 20124 Milano | +39 0267129001 |
| | AAT 118 Brescia (Articolazione Aziendale Territoriale) | Piazza San Padre Pio da Pietralcina 25100 Brescia | +39 0303998557 |
| | SUEM 118 Verona (Servizio Sanitario Urgenza Emergenza Medica) | Piazzale Ludovico Antonio Scuro, 10 37135 Verona | +39 0458124551 |
| | Struttura ospedaliera Tratta Brescia | Sede | Riferimento telefonico |
| | ASST Spedali Civili di Brescia (Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Brescia) | Piazzale Spedali Civili, 1 25123 Brescia | +39 03039951 |
| | Ospedale di Montichiari | Via Ciotti, 154 25018 Montichiari (BS) | +39 03099631 |
| | ASST Garda (Azienda Socio Sanitaria Territoriale del Garda) | Via Monte Croce, 1 25015 Desenzano del Garda (BS) | +39 03091451 |
| | Struttura ospedaliera Tratta Verona | Sede | Riferimento telefonico |
| | Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona | Piazzale Aristide Stefani, 1 37126 Verona | +39 0458121111 |
| | Ospedale Magalini di Villafranca (ULSS 9 Scaligera) | Via Ospedale Marcello Magalini, 5 37069 Villafranca di Verona (VR) | +39 0456338258 |
| | Ospedale Pederzoli | Via Monte Baldo, 24 37019 Peschiera del Garda (VR) | +39 0456449111 |
| | Ente servizio sanitario | Sede | Riferimento telefonico |
| | ATS Brescia – Sezione PSAL (Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) | Corso Matteotti Giacomo, 21 25122 Brescia (BS) | +39 0303838661 |
| | ATS Distretto n.3 di Brescia Est | Via F.lli Kennedy, | +39 0302499811 |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | | |
|---|--|---------------------|
| (Agenzie di Tutela della Salute) | 115 Rezzato (BS) | |
| ATS Distretto n.11 Garda (Agenzie di Tutela della Salute) | Via Adua, 4 25015 Desenzano Del Garda (BS) | +39 0309148711 |
| Azienda ULSS 22 Regione Veneto (S.P.I.S.A.L.) | Via Crocifissa di Rosa 37067 Valeggio sul Mincio (VR) | +39 0456338599 |
| Numeri di Emergenza gestione casi sospetti Coronavirus | | Numeri utili |
| Numero di pubblica utilità | | 1500 |
| Numeri verdi regionale Lombardia | | 800 89 45 45 |
| Numeri verdi regionale Veneto | | 800 46 23 40 |

4. GESTIONE DELLE EMERGENZE

4.1 Sistema generale di gestione delle emergenze

Ai fini della gestione dell'emergenza è necessario che le imprese affidatarie/appaltatrici stabiliscano una stretta collaborazione ed un reciproco scambio di informazioni con le organizzazioni responsabili del soccorso di emergenza (AREU Lombardia, SUEM 118 Verona, Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco).

4.2 Individuazione dell'addetto alla gestione delle emergenze

Tutte le imprese esecutrici e imprese affidatarie presenti nel cantiere nominano gli addetti alla gestione delle emergenze, addetti antincendio e addetti primo soccorso, come previsto dall'art.18 D.Lgs.81/08 e s.m.i., e ne inseriscono i nominativi e numeri di telefono nel proprio Piano Operativo di Sicurezza e nel Piano di Emergenza.

In caso di assenza dell'addetto alla gestione delle emergenze nominato per lo specifico cantiere o WBS, il sostituto ordinario per la gestione delle situazioni emergenziali è individuabile nella figura del Direttore di Cantiere o qualora non possa garantire la presenza continuativa nell'area di cantiere o WBS, il ruolo di sostituzione può essere ricoperto dal Preposto e/o Capo Cantiere.

Gli addetti antincendio e primo soccorso sono nominati con lettera di incarico da parte del Datore di Lavoro, firmata per accettazione dal lavoratore che è in possesso degli attestati di frequenza ai corsi di formazione e addestramento previsti dalla normativa vigente e in base al rischio valutato.

L'addetto alla gestione delle emergenze (infortuni/antincendio) ha il compito di coordinare le operazioni di soccorso sul posto sino all'arrivo dei soccorritori:

- farsi carico delle operazioni di allertamento dei soccorsi;
- chiamare gli addetti antincendio e primo soccorso e gestire il personale, inviando un collega addetto alla segnalazione e agevolazione dell'arrivo delle unità mobili di soccorso richieste;
- bloccare la movimentazione dei mezzi d'opera presenti sul luogo dell'evento;
- fornire alle unità mobili di soccorso tutte le informazioni richieste utili a stabilire la modalità ottimale di intervento e di accesso all'area di cantiere.

I POS e i PdE delle Imprese dovranno descrivere dettagliatamente l'organizzazione per la gestione dei diversi eventi di emergenza.

5. FASI DI EMERGENZA

Le fasi dell'emergenza si sviluppano in due tipologie come segue:

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



1) Fase di emergenza e primo soccorso, non riferite a sospetto caso di contagio Coronavirus:

- **rilevazione e segnalazione dell'emergenza:** chiunque rilevi una situazione di pericolo grave ed imminente deve avvertire immediatamente gli addetti alla gestione delle emergenze e primo soccorso nominati per il cantiere;
- **intervento addetti emergenza:** gli addetti alla gestione delle emergenze ed evacuazione giungono sul posto e si accertano dell'effettivo pericolo;
- **valutazione entità pericolo:** il responsabile e gli addetti alla gestione delle emergenze ed evacuazione effettuano la valutazione dell'emergenza e si attivano in base alla gravità della situazione emergenziale;
- **chiamata dei soccorsi:** in caso di emergenza grave il responsabile e gli addetti alla gestione delle emergenze ed evacuazione effettuano la chiamata di richiesta dei soccorsi al NUE 112 e durante l'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso prestano i primi soccorsi strettamente necessari in base alla formazione ricevuta, organizzano l'incontro con le unità di soccorso, verificano la percorribilità delle piste e la segnalazione per eventuale elisoccorso e informano la Direzione Tecnica del Cantiere e il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- **valutazione evacuazione:** in caso di valutazione di pericolo grave ed imminente, ed esclusa la possibilità del pronto intervento, il responsabile e/o addetto alla gestione delle emergenze ordina l'evacuazione del personale che si trova in prossimità del pericolo, con una evacuazione verso un compartimento sicuro, previsto nel punto di raccolta indicato nel piano di evacuazione o lay-out di cantiere redatto per l'area di lavoro (WBS);
- **allarme generale:** il responsabile e/o gli addetti alla gestione delle emergenze avverte tutto il personale e persone terze, e al lancio dell'allarme generale tutti devono attuare le operazioni preliminari di esodo o evacuazione;
- **ordine di evacuazione generale:** tutti gli occupanti, una volta ricevuto il segnale di evacuazione, abbandonano i luoghi di lavoro e, mantenendo la calma, raggiungono il punto di raccolta indicato nel piano di evacuazione o lay-out di cantiere redatto per l'area di lavoro (WBS).

2) Fase di emergenza e primo soccorso con sospetto caso di contagio da Coronavirus:

- **rilevazione e segnalazione dell'emergenza grave:** chiunque percepisca in prima persona sintomi quali febbre, crisi respiratorie, tosse molto forte che possano ricondursi a un sospetto caso di contagio da Coronavirus o chiunque si avveda di tali situazioni capitate al lavoratore più vicino deve avvertire immediatamente gli addetti alla gestione delle emergenze di casi sospetti da Coronavirus nominati per il cantiere come previsto da Protocollo Consortile del 03-04-2020;

- **intervento addetti emergenza:** gli addetti alla gestione delle emergenze ed evacuazione giungono sul posto e si accertano della gravità della situazione emergenziale mantenendo la debita distanza di sicurezza di almeno 1 metro dal lavoratore e avvicinandosi esclusivamente in caso di necessità utilizzando i DPI secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore e allontanando il personale presente all'interno dell'area di lavoro. Inoltre provvedono a fare indossare una mascherina protettiva secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore e in caso di assenza temporanea di questa facendo utilizzare

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



comunque un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca durante tosse o starnuto, sino all'allontanamento dal posto di lavoro;

- **valutazione entità pericolo:** gli addetti alla gestione delle emergenze effettuano la valutazione dell'emergenza e si attivano in base alla gravità della situazione emergenziale;

- **chiamata dei soccorsi:** in caso di emergenza grave gli addetti alla gestione delle emergenze effettuano la chiamata di richiesta dei soccorsi;

- al numero utile 1500;

- al numero verde regionale Lombardia 800894545 nel tratto Brescia;

- al numero verde regionale Veneto 800462340 nel tratto Verona.

riferendo i sintomi del lavoratore e attenendosi scrupolosamente alle specifiche indicazioni sulla gestione del caso. In caso di necessità di intervento da parte dei mezzi di soccorso gli addetti organizzano l'incontro con le unità di soccorso, verificano la percorribilità delle piste e la segnalazione per eventuale elisoccorso e informano la Direzione Tecnica del Cantiere e il Servizio di Prevenzione e Protezione;

- **allarme generale:** in caso di situazione grave gli addetti alla gestione delle emergenze avvertono tutto il personale e persone terze, di allontanarsi dall'area di lavoro per evitare qualsiasi tipo di contatto con il lavoratore;

- **rilevazione e segnalazione dell'emergenza lieve:** chiunque percepisca in prima persona sintomi quali febbre, mal di gola, tosse, malessere generale deve comunicarlo al suo diretto superiore o Preposto di cantiere e successivamente contattare l'addetto alla rilevazione della temperatura del Cepav Due del check-point più vicino all'area di cantiere dove lavora e dopo avere avuto l'autorizzazione da parte di quest'ultimo di recarsi al check-point – punto di raccolta più vicino una volta raggiunto verrà isolato in apposito locale e gli verrà misurata dall'addetto la temperatura corporea con termometro a raggi infrarossi. In caso di febbre uguale o superiore ai 37,5° o di peggioramento dei sintomi da lieve a grave l'addetto alla gestione delle emergenze chiama i numeri utili di cui sopra e gestisce il caso di conseguenza riferendo i sintomi del lavoratore e attenendosi scrupolosamente alle specifiche indicazioni sulla gestione del caso.

In caso di decisione da parte degli operatori sanitari di fare rientrare il lavoratore al proprio domicilio il lavoratore avverte immediatamente il diretto superiore o il datore di lavoro per essere autorizzati a rientrare a casa;

5.1 Procedure post emergenza

Le fasi di post emergenza sviluppano in due tipologie come segue:

1) Fase di emergenza e primo soccorso, non riferite a sospetto caso da contagio di Coronavirus:

Gli addetti alla gestione delle emergenze ed evacuazione si accertano che l'allarme sia effettivamente rientrato e chiedono l'intervento del Datore di Lavoro e del RSPP per confermare la conclusione dell'emergenza.

L'attività lavorativa può essere ripresa, su autorizzazione del Datore di Lavoro o del responsabile della gestione delle emergenze, solo dopo un'attenta analisi di tutta l'area colpita dall'evento emergenziale. In

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



caso di intervento del personale di pronto intervento sarà cura di quest'ultimo (VVF, Protezione Civile, ecc...) autorizzare l'accesso alle aree di lavoro per la loro ripresa.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ha il compito di indagare sulle cause dell'incidente e conservarne le prove, è quindi utile che gli addetti alla gestione delle emergenze tengano nota degli eventi, riferendoli alla Direzione e al RSPP per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza e prendere i provvedimenti necessari affinché questa non si ripeta in futuro.

2) Fase di emergenza e primo soccorso con sospetto caso di contagio da Coronavirus:

- **uscita dal cantiere in caso di caso sospetto:** in caso di accertamento di caso sospetto capitato durante la giornata lavorativa di cui sopra, il personale prima dell'uscita dal cantiere, verrà sottoposto nuovamente al controllo della temperatura corporea da parte dell'addetto alla misurazione della temperatura;

- eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati; il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodotti durante le attività sanitarie di soccorso;

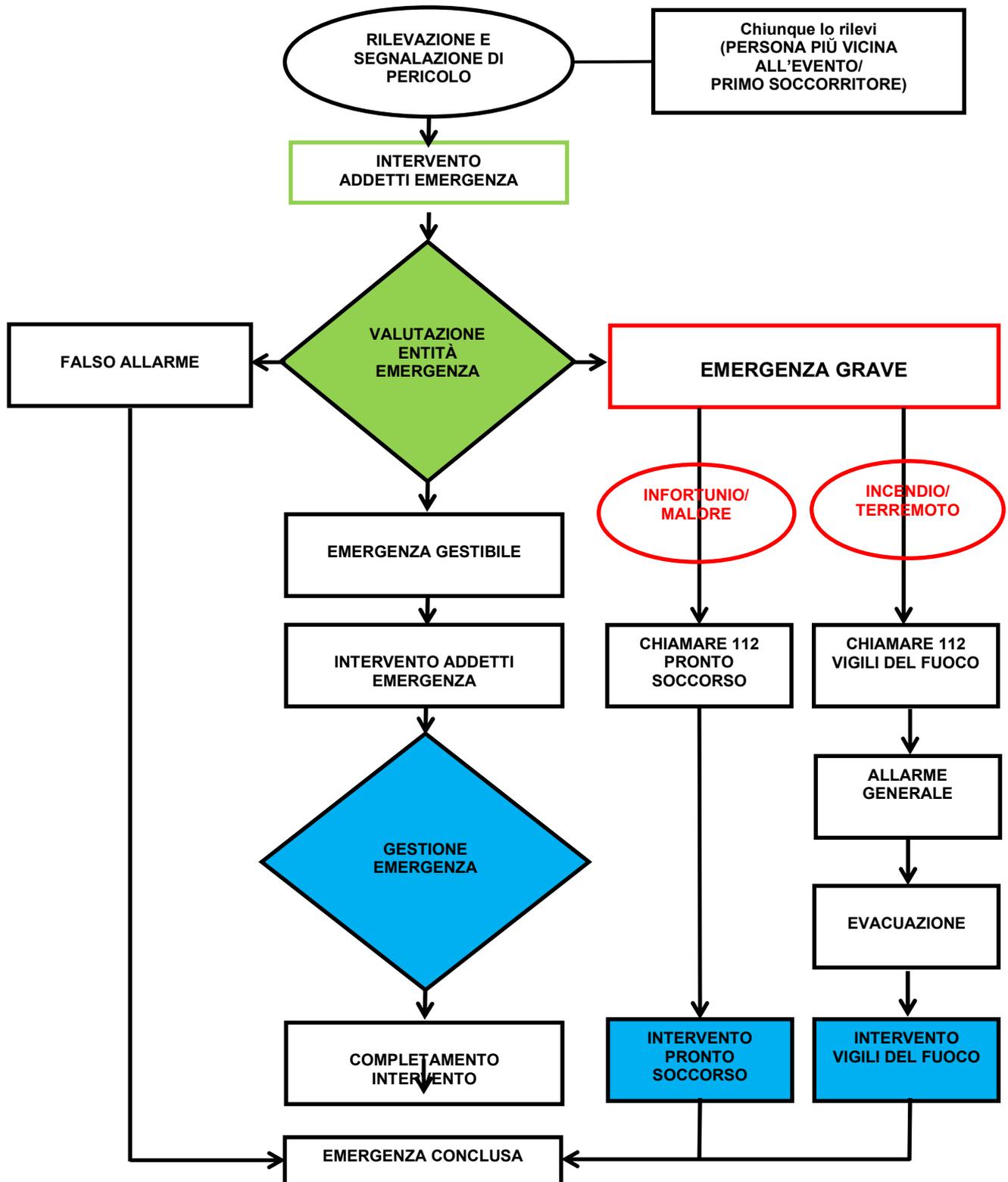
- lavarsi immediatamente le mani e porre attenzione alle superfici corporee che sono venute in contatto con i fluidi del malato (secrezioni respiratorie).

Lo schema grafico di seguito riportato riassume le procedure generali in funzione della gravità dell'emergenza.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



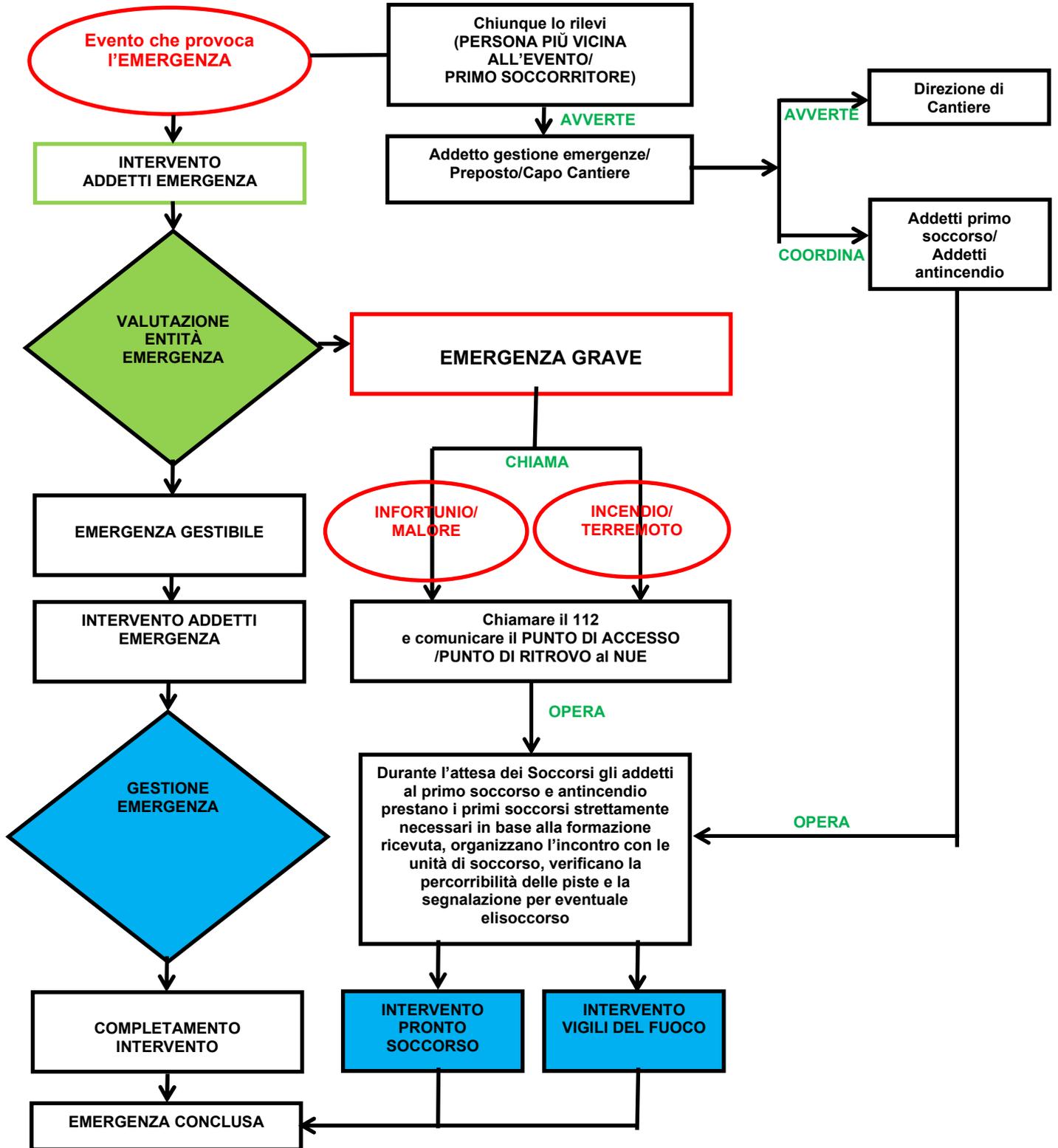
DIAGRAMMA DI FLUSSO GESTIONE EMERGENZA NON RIFERITA A SOSPETTO CASO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS



| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



DIAGRAMMA DI FLUSSO GESTIONE EMERGENZA IN AREA DI CANTIERE/WBS NON RIFERITA A SOSPETTO CASO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS



| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



6. PROCEDURE OPERATIVE

La *Procedura gestione delle emergenze e primo soccorso* redatta per le aree operative di cantiere si divide in tre fasi distinte come meglio sotto descritte.

Oltre alle procedure comportamentali, sono indicati i numeri utili da contattare per attivare la richiesta di soccorso tramite telefono cellulare per le varie situazioni emergenziali. Poiché la chiamata al NUE 112 avverrà prevalentemente a mezzo di telefono cellulare è indispensabile un controllo preventivo dello stato di efficienza ed alimentazione dell'apparecchio telefonico e di sufficienza di ricezione nelle aree operative di cantiere.

6.1 Procedura primo soccorso

Il Datore di Lavoro, tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva (in questo caso: cantiere a sviluppo lineare), prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati (art.45 comma 1 D.Lgs.81/08).

Per quanto sopra è stata redatta una sezione dedicata al primo soccorso con azioni comportamentali a carico del lavoratore più vicino alla persona infortunata (denominato primo soccorritore) e le azioni a carico degli addetti al Primo Soccorso nominati e in possesso della formazione, informazione e addestramento necessario. In particolare, è stata indicata la modalità e l'apparecchiatura con cui viene attivata la richiesta di soccorso (telefono cellulare), completa di indicazioni sulla descrizione dell'evento da parte di chi effettua la chiamata al NUE 112, e delle azioni comportamentali da intraprendere in attesa dei soccorsi nei cantieri base e cantieri operativi definiti per WBS a cielo aperto.

6.1.2 Attrezzature per gli interventi di pronto soccorso

In cantiere e sui mezzi d'opera devono essere presenti cassette di pronto soccorso (il contenuto e la tipologia è definito dal D.M. 388/2003) con le istruzioni per l'uso dei presidi sanitari.

Sarà predisposta una barella per il trasporto dell'infortunato tipo *toboga* presso i Cantieri Base, denominato anche Campo Base. La collocazione delle cassette di pronto soccorso e della barella per il trasporto dell'infortunato deve essere resa nota ai lavoratori e segnalata in modo visibile con appositi cartelli.



In prossimità dei presidi sanitari, si affiggerà un cartello con i numeri di emergenza per la chiamata dei soccorsi e l'indirizzo dell'Ospedale dotato di Pronto Soccorso più prossimo al cantiere, nonché i nominativi e i riferimenti telefonici dei referenti per la gestione delle emergenze preposti all'area di cantiere e la

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



cartellonistica indicante il numero in cifre riferito al punto di accesso/punto di ritrovo. Tutte le procedure, le istruzioni, le eventuali modifiche ed aggiornamenti dovranno essere debitamente trasmesse dal Datore di Lavoro al proprio personale, sia dipendente che avente rapporto con loro e presente a qualsiasi titolo in cantiere, ai Datori dei Lavoro delle imprese esecutrici e imprese affidatarie, oltretché agli Enti e servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, con apposita procedura di trasmissione.

6.1.3 Intervento con elisoccorso e fase di sbarco del personale sanitario

Nel caso in cui il personale di pronto intervento inviato dalla SOREU/SUEM reputasse necessario inviare il mezzo di soccorso avanzato, quale elicottero, ne darà comunicazione al responsabile della gestione delle emergenze o suo delegato presente sul luogo dell'evento (persona che ha effettuato la chiamata), che provvederà successivamente a informare la Direzione Tecnica di Cantiere ed il Servizio di Prevenzione e Protezione utilizzando i numeri telefonici di riferimento.

In caso di intervento in area di cantiere, è fondamentale, al fine di una rapida identificazione aerea del luogo dell'evento e della conseguente decisione sulla modalità di sbarco dell'équipe sanitaria (atterraggio o calata con verricello), la segnalazione del luogo dell'evento con l'utilizzo di fumogeni di colore rosso.

Tale procedura non è richiesta quando all'interno dell'area di cantiere o sul luogo dell'evento siano già presenti i soccorritori di pronto intervento inviato dalla SOREU/SUEM che provvederanno direttamente alle necessarie comunicazioni e indicazioni all'equipaggio di volo.

All'interno dell'area di cantiere dovranno quindi essere presenti e pronti all'uso un adeguato numero di fumogeni di colore rosso per segnalare il luogo dell'evento. Il Comandante dell'aeromobile deciderà a suo insindacabile giudizio la validità dell'area di atterraggio scegliendo sotto la propria responsabilità eventuali soluzioni alternative.

Deve essere evitato lo stazionamento di mezzi all'interno dell'area possibile sede di atterraggio dell'elicottero, in modo da lasciare il massimo dello spazio possibile per la movimentazione dell'elisoccorso.

Quando possibile, rimuovere gli oggetti non vincolati e leggeri dall'area prospiciente la zona dell'intervento dell'elicottero poiché il flusso del rotore dell'aeromobile ne potrebbe provocare il sollevamento e la proiezione a distanza con possibili lesioni a persone presenti e/o danneggiamenti allo stesso elicottero con conseguenze dannose.

Lo sbarco del personale sanitario di Pronto Soccorso, ad insindacabile giudizio del Comandante, può avvenire con l'atterraggio dell'aeromobile (pattini a terra) o con sbarco in volo stazionario utilizzando il verricello.

Fermo restando che l'avvicinamento all'elicottero è consentito solo al personale pronto intervento inviato dalla SOREU/SUEM, è fatto divieto di avvicinarsi all'elicottero se non su precisa richiesta e autorizzazione del personale di volo e comunque in ogni caso, nessuno deve invadere l'area sotto la verticale dell'elicottero durante l'avvicinamento o lo sbarco con verricello, così come nessuno deve avvicinarsi al personale sia

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



durante la fase di calata che al termine, e completato lo sbarco del personale sanitario di Primo Soccorso, sarà quest'ultimo a raggiungere l'infortunato.

Mai avvicinarsi all'elicottero con oggetti lunghi mantenuti in posizione verticale o con materiali liberi.

In caso di caricamento del paziente con rotori in moto è necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni poste da personale del volo.

6.1.4 Procedura gestione emergenza Coronavirus

A seguito dell'improvvisa emergenza legata alla diffusione del Coronavirus impattante sullo svolgimento delle attività lavorative, il Datore di Lavoro ha provveduto ad effettuare un aggiornamento della procedura di gestione delle emergenze redigendo i paragrafi riferiti all'emergenza della diffusione del Coronavirus.

Per quanto sopra è stata redatta una sezione dedicata alle modalità di ingresso al cantiere dei lavoratori previa misurazione della temperatura corporea da parte di addetti del Cepav Due con azioni comportamentali a carico dell'addetto alla misurazione e dei lavoratori.

A seguire è stata redatta una sezione dedicata alla gestione delle emergenze di sospetto caso di Coronavirus in cantiere durante la giornata lavorativa suddividendolo in due casistiche definite emergenza grave ed emergenza lieve con azioni comportamentali a carico degli addetti alla gestione delle emergenze con sospetto caso da Coronavirus, dei lavoratori coinvolti e degli addetti alla misurazione della temperatura corporea. In particolare, è stata indicata la modalità e l'apparecchiatura con cui viene attivata la richiesta di soccorso (telefono cellulare), completa di indicazioni sulla descrizione dell'evento da parte di chi effettua la chiamata al numero utile 1500 o ai numeri verdi regionali della Lombardia e del Veneto, e delle azioni comportamentali da intraprendere in attesa dei soccorsi nei cantieri base e cantieri operativi definiti per WBS a cielo aperto.

6.2 Procedura di intervento antincendio e gestione emergenza

Il Datore di lavoro deve adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 D.Lgs.81/08. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

Il D.M. 10 marzo 1998 *Criteria generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* prevede che i Datori di Lavoro valutino il rischio di incendio nei luoghi di lavoro, utilizzando i criteri contenuti in allegato I e classificando il livello di rischio attraverso una delle seguenti categorie:

- Livello di rischio elevato
- Livello di rischio medio
- Livello di rischio basso

L'applicazione dei concetti espressi dal decreto citato comporta, nel caso di cantieri per la realizzazione di opere come quelle previste dal progetto Tratta AV/AC Milano Verona Lotto Funzionale Brescia Est-Verona, alcune considerazioni generali preliminari.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



La classificazione del rischio non può essere univoca per tutte le attività comprese nel progetto ma, essendo collegata a sostanze, attrezzature e condizioni di confinamento delle aree di lavoro, deve essere direttamente collegata alle opere o a singole parti delle stesse.

Anche se il decreto pone in capo al Datore di Lavoro il compito di valutare il rischio incendio ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.81/08, la realtà operativa di un cantiere complesso come quello in esame necessita di definire misure per ridurre le probabilità di insorgenza di un incendio e procedure di esodo comuni per tutte le imprese operanti.

In virtù di quanto in precedenza espresso, si rende opportuno classificare in primo luogo le opere o parti delle stesse in funzione dei tre livelli di rischio definiti dal decreto citato; a partire dai criteri forniti dal paragrafo 1.4.4 e dall'elenco di attività contenuto nell'allegato IX al D.M. 10/03/98, si deduce che sono considerati cantieri a rischio di incendio elevato i cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m (art.9.2), mentre l'art.9.3 individua tra le attività a rischio di incendio medio i cantieri temporanei o mobili posti al coperto dove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere. Dall'analisi delle opere previste si deduce che le uniche lavorazioni in ambienti chiusi sono quelle eseguite in Galleria Naturale in scavo tradizionale o meccanizzato, mentre per le altre opere d'arte quali Gallerie Artificiali i sistemi costruttivi previsti prevedono che queste vengano realizzate a cielo aperto e poi ricoperte successivamente. Pertanto in via preliminare si determina il livello di rischio d'incendio basso nelle aree costruttive periferiche, nei cantieri base e cantieri operativi definiti per WBS a cielo aperto, mentre si ritiene il livello di rischio alto per le attività in Galleria Naturale con scavo tradizionale o meccanizzato.

Per quanto sopra è stata redatta una seconda sezione dedicata agli interventi di lotta antincendio con azioni comportamentali a carico del lavoratore più vicino all'incendio (o principio d'incendio) e azioni a carico degli addetti antincendio nominati e in possesso della formazione, informazione e addestramento necessario nei cantieri base e cantieri operativi definiti per WBS a cielo aperto. Come sopra, è stata indicata la modalità e l'apparecchiatura con cui viene attivata la richiesta di soccorso (telefono cellulare), completa di indicazioni sulla descrizione dell'evento da parte di chi effettua la chiamata al NUE 112, e delle azioni comportamentali da intraprendere in attesa dei soccorsi.

6.2.2 Attrezzature per gli interventi antincendio

In cantiere e sui mezzi d'opera dovranno essere presenti un numero adeguato di estintori (la tipologia è definita dal D.M.10/03/1998) sulla base del livello di rischio valutato dal Datore di Lavoro della ditta appaltatrice o della ditta esecutrice, come sopra descritto. In dettaglio, per ogni area di cantiere/WBS saranno predisposti un numero di estintori adeguati per classe d'incendio e capacità, in relazione al carico di incendio valutato, con apposita segnaletica posizionata in prossimità delle attrezzature mobili riportante il pittogramma dell'estintore.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



6.2.3 Sostanze infiammabili

Qualora sia necessario lo stoccaggio di materiali infiammabili, l'impresa esecutrice dovrà realizzare un apposito locale o area rispondenti alle norme di prevenzione incendi. Il Piano Operativo di Sicurezza dovrà contenere una relazione sulla tipologia dei materiali e loro quantità e del locale stesso, nonché sulle procedure di stoccaggio manipolazione.

L'impresa esecutrice dovrà predisporre in cantiere un adeguato numero di estintori per classe d'incendio e capacità da definire nel proprio Piano Operativo di Sicurezza, in relazione al carico di incendio. In prossimità degli stessi dovrà essere esposta la segnaletica riportante il pittogramma dell'estintore.



Ai lavoratori in cantiere dovrà essere raccomandato che non vengano ingombrati gli spazi antistanti i mezzi di estinzione, che gli stessi non vengano cambiati di posto e che il capo cantiere venga avvisato di qualsiasi utilizzo, anche parziale, di tali dispositivi.

Ogni mezzo per il trasporto dei lavoratori delle imprese esecutrici deve essere provvisto di un estintore idoneo per il rischio stimato e con adeguato potere estinguente.

Il personale solamente informato, formato e addestrato all'utilizzo di mezzi estinguenti può utilizzare gli estintori, in quanto alcuni estintori possono, se non utilizzati correttamente diventare pericolosi per l'utilizzatore, si veda per esempio il caso degli estintori a CO₂ con un getto a - 70° C.

6.3 Gestione emergenza con evacuazione

La terza sezione riguarda la gestione di un eventuale emergenza con evacuazione del personale dalle aree operative di cantiere, dei cantieri base e dei cantieri operativi definiti per WBS a cielo aperto. In dettaglio sono state redatte le azioni comportamentali a carico del personale addetto alla gestione delle emergenze preposto all'area di cantiere/WBS, e le azioni comportamentali e le modalità di evacuazione da parte del personale operante all'interno delle stesse aree di lavoro, che al verificarsi di eventi sismici o eventuale dovrà sospendere le attività, abbandonare i posti di lavoro e recarsi nei luoghi sicuri previsti nei Piani Operativi di Sicurezza redatti e schematizzati nei lay-out di cantiere redatto per l'area di lavoro (WBS). In caso di eventi emergenziali che necessitino l'evacuazione dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione delle emergenze devono provvedere alla sospensione delle erogazioni delle energie che alimentano il cantiere. Al termine dell'evento emergenziale, prima della ripresa delle attività si dovrà provvedere alla verifica delle condizioni di stabilità e di normale esercizio di tutte le linee e reti di alimentazione degli impianti tecnologici di servizio alle aree di cantiere, tramite la verifica effettuata dagli Enti competenti o da ditta specializzata. La ripresa dei lavori verrà garantita come da precedente paragrafo 5.1 *Procedura post emergenza*.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



7. PROCEDURA GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO

| 1 | PROCEDURA PRIMO SOCCORSO |
|---|--|
| | <p>1.1 AZIONI A CARICO DEL LAVORATORE PIU' VICINO ALLA PERSONA INFORTUNATA (PRIMO SOCCORRITORE) Chiunque noti la persona infortunata dovrà immediatamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rendersi rapidamente conto dell'accaduto, non prestare alcuna azione sull'infortunato a meno di attuare azioni possibili per allontanare la persona infortunata da eventuali fonti di pericolo imminente presenti, sempre tenendo conto della propria incolumità. 2. NB se l'infortunio è evidentemente critico chiamare immediatamente il NUE 112. Nel caso la condizione dell'infortunato fosse evidentemente critica chiamare immediatamente il NUE 112 (Numero Unico Emergenze) da qualunque apparecchio telefonico, qualificarsi e fornire informazioni circa l'evento, le condizioni del soggetto infortunato e le modalità di accesso al luogo dell'evento, indicando il numero di Punto di Accesso/Punto di Ritrovo e dando qualsiasi indicazione utile per il loro arrivo vicino al luogo dell'evento (la via, il comune ecc.). 3. Avvertire gli addetti alla Gestione delle Emergenze, gli addetti al Primo Soccorso incaricati che si attiveranno per gestire il Primo Soccorso, collaborare con la squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU (Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza) in regione Lombardia o dal SUEM 118 Verona * (Servizio Urgenza Emergenza Medica) in regione Veneto e informare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due. <p>LA CHIAMATA DEI SOCCORSI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ai fini della localizzazione dell'evento, chi effettua la chiamata al NUE 112 indicherà la propria posizione specificando che si chiama dal Cantiere TAV Brescia-Verona e identificando il NUMERO del Punto di Accesso/Punto di Ritrovo più vicino al luogo dell'infortunio; • Fornire una breve descrizione dell'evento (malore, caduta, folgorazione, ecc). • Segnalare il numero dei soggetti coinvolti, certo o presunto. • Riferire le condizioni del/i soggetto/i coinvolto/i relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> - coscienza (sveglio, svenuto, risponde, non risponde); - respirazione (respira, respira male, non respira); - lesione (sanguina da piccole ferite, sanguina molto); - sede della lesione (testa, tronco, braccia, gambe); - eventuali altri pericoli presenti. <ol style="list-style-type: none"> 4. Una volta terminata la comunicazione, il telefono da cui è stata effettuata la chiamata al NUE 112 dovrà essere lasciato libero e a disposizione sul luogo dell'evento al fine di garantire alla SOREU (Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza) in regione Lombardia o al SUEM 118 Verona * (Servizio Urgenza Emergenza Medica) in regione Veneto un eventuale successivo contatto necessario ad approfondire le notizie di carattere sanitario, a fornire suggerimenti nell'attesa dei soccorsi o a trasmettere informazioni complementari. 5. Solo dopo aver comunicato con il NUE 112 e avuta l'autorizzazione a chiudere la comunicazione telefonica, potrà essere utilizzato lo stesso telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due relazionandola sulle disposizioni avute. Possibilmente chiedere l'intervento di un collega presente munito di un secondo telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due. 6. Provvedere ad inviare una o più persone al ricevimento del mezzo di soccorso presso il luogo concordato al fine di garantire il raggiungimento del luogo dell'evento da parte della squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM. Al termine dell'intervento del personale di pronto soccorso è necessario garantire l'uscita dei mezzi di soccorso intervenuti scortandoli al di fuori dalle aree di cantiere fino al raggiungimento della viabilità pubblica. 7. Proteggere e sorvegliare il soggetto infortunato nella zona dell'evento per non esporlo ad altri pericoli e metterlo al riparo dalle intemperie, sempre tenendo conto della propria incolumità, e rassicurarlo fino all'intervento degli addetti al Primo Soccorso e/o la squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM. 8. Fornire le informazioni necessarie al Responsabile delle Emergenze, agli addetti al Primo Soccorso e collaborare con la squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM, al fine di facilitarne l'intervento. 9. Nel caso non vi siano le condizioni di sicurezza, allontanarsi immediatamente dal luogo dell'evento e attendere l'intervento del personale della squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM. È compito dell'operatore della SOREU o dal SUEM valutare se inviare un mezzo di soccorso di base o avanzato (Automedica o Eliambulanza) e, informare dell'avvenuto incidente i Vigili del Fuoco. <p>* NB: Il numero di emergenza 118 è stato unificato con il NUE Numero Unico Emergenze 112. Componendo il numero 118 la chiamata verrà reindirizzata al numero 112.</p> |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| 1 | PROCEDURA PRIMO SOCCORSO |
|--|--------------------------|
| <p>1.2 AZIONI A CARICO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO Gli addetti al Primo Soccorso ricevuta la notizia e giunti sul posto dell'infortunio dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> Intervenire tempestivamente per cercare di capire il tipo di trauma e la gravità dello stesso e/o il tipo di malore. Nel caso la condizione dell'infortunato fosse evidentemente critica chiamare immediatamente il NUE 112 (Numero Unico Emergenze) da qualunque apparecchio telefonico, qualificarsi e fornire informazioni circa l'evento, le condizioni del soggetto infortunato e le modalità di accesso al luogo dell'evento, dando qualsiasi indicazione utile per il loro arrivo vicino al luogo dell'evento. NB vedi paragrafo specifico LA CHIAMATA DEI SOCCORSI. Attuare le eventuali azioni di Primo Soccorso nei limiti della formazione ricevuta, al fine di consentire il mantenimento del paziente in condizioni che permettano il completamento delle operazioni di soccorso da parte della squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU (Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza) in regione Lombardia o dal SUEM 118 Verona * (Servizio Urgenza Emergenza Medica) in regione Veneto utilizzando se necessario il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso/Pacchetto Medico predisposta negli uffici di cantiere o predisposto sui mezzi d'opera. Una volta terminata la comunicazione, il telefono da cui è stata effettuata la chiamata al NUE 112 dovrà essere lasciato libero e a disposizione sul luogo dell'evento al fine di garantire alla SOREU (Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza) in regione Lombardia o al SUEM 118 Verona * (Servizio Urgenza Emergenza Medica) in regione Veneto un eventuale successivo contatto necessario ad approfondire le notizie di carattere sanitario, a fornire suggerimenti nell'attesa dei soccorsi o a trasmettere informazioni complementari. Solo dopo aver comunicato con il NUE 112 e avuta l'autorizzazione a chiudere la comunicazione telefonica, potrà essere utilizzato lo stesso telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due relazionandola sulle disposizioni avute. Possibilmente chiedere l'intervento di un collega presente munito di un secondo telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due. Provvedere ad inviare una o più persone al ricevimento del mezzo di soccorso presso il luogo concordato al fine di garantire il raggiungimento del luogo dell'evento da parte della squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM. Al termine dell'intervento del personale di pronto soccorso è necessario garantire l'uscita dei mezzi di soccorso intervenuti scortandoli al di fuori dalle aree di cantiere fino al raggiungimento della viabilità pubblica. Proteggere e sorvegliare il soggetto infortunato nella zona dell'evento per non esporlo ad altri pericoli e proteggerlo dalle intemperie, sempre tenendo conto della propria incolumità, e assicurarlo fino all'intervento della squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM. Fornire le informazioni necessarie al Responsabile delle Emergenze, agli addetti della squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM, collaborando al fine di facilitarne l'intervento. Nel caso non vi siano le condizioni di sicurezza, allontanarsi immediatamente dal luogo dell'evento e attendere l'intervento del personale della squadra di Pronto Soccorso inviata dalla SOREU o dal SUEM. <p>NOTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenersi scrupolosamente alle indicazioni ricevute dalla SOREU o dal SUEM facilita il compito delle squadre di Pronto Soccorso e di conseguenza rende più efficace l'attività di primo intervento. - È compito della SOREU o del SUEM valutare se inviare un mezzo di soccorso di base o avanzato (Automedica o Eliambulanza) e, se necessario, informare dell'avvenuto incidente i Vigili del Fuoco. Nel caso in cui la SOREU o il SUEM reputasse necessario l'intervento con Eliambulanza si ricorda che sarà unicamente del comandante la scelta della zona di atterraggio dell'elicottero. Se necessario il personale di cantiere attiverà per tempo i fumogeni di colore rosso (durata circa 2/3 minuti) al solo fine di indicare il luogo dell'evento al comandante dell'Eliambulanza. - Si informa sulla possibilità di utilizzo di una app per l'emergenza gratuita, denominata "WHERE ARE U" disponibile per IOS, ANDROID e WINDOWS PHONE e scaricabile dal sito https://www.areu.lombardia.it, che permette di effettuare una chiamata di emergenza e inviare contemporaneamente la posizione esatta tramite GPS e/o rete dati del chiamante alla Centrali del Numero Unico dell'Emergenza (NUE) 112 della Lombardia. <p>* NB: Il numero di emergenza 118 è stato unificato con il NUE Numero Unico Emergenze 112. Componendo il numero 118 la chiamata verrà reindirizzata al numero 112.</p> | |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | |
|--|---|
| 1 | PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA CORONAVIRUS |
| <p>1.3 AZIONI A CARICO DEGLI ADDETTI ALLA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA E DEI LAVORATORI</p> <p>Il personale prima dell'accesso in cantiere dovrà recarsi nei check point – punti di ritrovo allestiti nei cantieri della tratta AV/AC indicati e comunicati rispettando rigorosamente i tempi stabiliti dal Cepav Due dove, nel rispetto della privacy, sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea.</p> <p>I lavoratori dovranno mantenersi a debita distanza di sicurezza di almeno 1 metro fra di loro non creando assembramenti durante le eventuali code che potrebbero crearsi. In caso di impossibilità di mantenere la distanza minima di 1 metro i lavoratori dovranno indossare le mascherine secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore.</p> <p>L'addetto alla misurazione della temperatura corporea dovrà mantenere distanza di almeno 1 metro dai lavoratori e dovrà indossare i DPI previsti secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore.</p> <p>L'addetto alla misurazione del Cepav Due provvederà a rilevare la temperatura corporea ai lavoratori prima dell'ingresso in cantiere senza registrazione della stessa. Solo nel caso la temperatura rilevata sia pari o superiore a 37,5°C verrà registrato su apposito modulo previsto da Protocollo Consortile del 03-04-2020, il nome, cognome, orario della misurazione e azienda della persona interessata. Successivamente si provvederà a comunicare alla Direzione del Cepav Due, e al datore di lavoro dell'impresa del lavoratore, la mancata autorizzazione all'accesso al cantiere del dipendente o suo allontanamento durante la giornata lavorativa in questo caso su indicazioni degli operatori sanitari contattati ai numeri utili o autorità sanitarie (ATS, medici di base del dipendente ecc.) per la gestione del caso.</p> <p>Se la temperatura sarà maggiore o uguale a 37,5°C sarà negato l'accesso ai luoghi di lavoro.</p> <p>Le persone con una temperatura superiore a 37,5°C, sempre nel rispetto del trattamento della privacy:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non dovranno recarsi al pronto soccorso; - dovranno contattare il loro datore di lavoro o diretto superiore per essere autorizzati a rientrare a casa; - dovranno contattare il proprio medico curante; - dovranno seguire le indicazioni del medico curante o del Servizio Sanitario Nazionale. <p>NOTE:</p> <p>Il numero dei check point - punti di raccolta e loro allestimento verranno costantemente aggiornati e comunicati alle imprese operanti presso i cantieri del Cepav Due tenendo conto dello sviluppo e dell'evoluzione dei lavori del tratto di cantiere nel tempo.</p> | |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| | |
|---|---|
| 1 | PROCEDURA INTERNA PRIMO SOCCORSO |
| <p>1.3 AZIONI A CARICO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZA DA CORONAVIRUS</p> <p>1. - rilevazione e segnalazione dell'emergenza grave: chiunque percepisca in prima persona sintomi quali febbre, crisi respiratorie, tosse molto forte che possano ricondursi a un sospetto caso di contagio da Coronavirus o chiunque si avveda di tali situazioni capitate al lavoratore più vicino deve avvertire immediatamente gli addetti alla gestione delle emergenze di casi sospetti da Coronavirus nominati per il cantiere come previsto da Protocollo Consortile del 03-04-2020;</p> <p>2. - intervento addetti emergenza: gli addetti alla gestione delle emergenze ed evacuazione giungono sul posto e si accertano della gravità della situazione emergenziale mantenendo la debita distanza di sicurezza di almeno 1 metro dal lavoratore e avvicinandosi esclusivamente in caso di necessità utilizzando i DPI secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore e allontanando il personale presente all'interno dell'area di lavoro. Inoltre provvedono a fare indossare una mascherina protettiva secondo le tipologie previste nei DPCM attualmente in vigore e in caso di assenza temporanea di questa facendo utilizzare comunque un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca durante tosse o starnuto, sino all'allontanamento dal posto di lavoro;</p> <p>3. - valutazione entità pericolo: gli addetti alla gestione delle emergenze effettuano la valutazione dell'emergenza e si attivano in base alla gravità della situazione emergenziale;</p> <p>4. - chiamata dei soccorsi: in caso di emergenza grave gli addetti alla gestione delle emergenze effettuano la chiamata di richiesta dei soccorsi; - al numero utile 1500; - al numero verde regionale Lombardia 800894545 nel tratto Brescia; - al numero verde regionale Veneto 800462340 nel tratto Verona; riferendo i sintomi del lavoratore e attenendosi scrupolosamente alle specifiche indicazioni sulla gestione del caso. In caso di necessità di intervento da parte dei mezzi di soccorso gli addetti organizzano l'incontro con le unità di soccorso, verificano la percorribilità delle piste e la segnalazione per eventuale elisoccorso e informano la Direzione Tecnica del Cantiere e il Servizio di Prevenzione e Protezione;</p> <p>5. - allarme generale: in caso di situazione grave gli addetti alla gestione delle emergenze avvertono tutto il personale e persone terze, di allontanarsi dall'area di lavoro per evitare qualsiasi tipo di contatto con il lavoratore;</p> <p>6. - rilevazione e segnalazione dell'emergenza lieve: chiunque percepisca in prima persona sintomi quali febbre, mal di gola, tosse, malessere generale deve comunicarlo al suo diretto superiore o Preposto di cantiere e successivamente contattare l'addetto alla rilevazione della temperatura del Cepav Due del check-point più vicino all'area di cantiere dove lavora e dopo avere avuto l'autorizzazione da parte di quest'ultimo di recarsi al check-point – punto di raccolta più vicino una volta raggiunto verrà isolato in apposito locale e gli verrà misurata dall'addetto la temperatura corporea con termometro a raggi infrarossi. In caso di febbre uguale o superiore ai 37,5° o di peggioramento dei sintomi da lieve a grave l'addetto alla gestione delle emergenze chiama i numeri utili di cui sopra e gestisce il caso di conseguenza riferendo i sintomi del lavoratore e attenendosi scrupolosamente alle specifiche indicazioni sulla gestione del caso. In caso di decisione da parte degli operatori sanitari di fare rientrare il lavoratore al proprio domicilio il lavoratore avverte immediatamente il datore di lavoro o diretto superiore per essere autorizzati a rientrare a casa;</p> | |
| <p>NOTE:</p> <p>- uscita dal cantiere in caso di caso sospetto: in caso di accertamento di caso sospetto capitato durante la giornata lavorativa di cui sopra, il personale prima dell'uscita dal cantiere, verrà sottoposto nuovamente al controllo della temperatura corporea da parte dell'addetto alla misurazione della temperatura;</p> <p>- eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati; il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodotti durante le attività sanitarie di soccorso;</p> <p>- lavarsi immediatamente le mani e porre attenzione alle superfici corporee che sono venute in contatto con i fluidi del malato (secrezioni respiratorie).</p> | |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



2.1 AZIONI A CARICO DEL LAVORATORE PIU' VICINO ALL'INCENDIO (O PRINCIPIO D'INCENDIO)

Chiunque noti un principio d'incendio dovrà immediatamente:

1. Avvertire tutti i presenti vicini al luogo dell'evento dell'innescio/presenza di un focolaio o fuoco divampato.
2. **NB Se l'incendio è esteso a fuoco divampato chiamare immediatamente il NUE 112.** Nel caso l'incendio fosse vasto e evidentemente indomabile chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco al **NUE 112** (Numero Unico Emergenze) da qualunque apparecchio telefonico, qualificarsi e fornire informazioni circa l'evento e le modalità di accesso al luogo dell'evento, indicando il numero di **Punto di Accesso/Punto di Ritrovo** e dando qualsiasi indicazione utile per il loro arrivo vicino al luogo dell'evento (la via, il comune ecc.).
3. Avvertire gli addetti alla Gestione delle Emergenze e Antincendio incaricati che si attiveranno per gestire il primo intervento, la squadra di Vigili del Fuoco inviata dalla **sala operativa dei Vigili del Fuoco** e informare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due.

LA CHIAMATA DEI SOCCORSI

- Ai fini della localizzazione dell'evento, chi effettua la chiamata al **NUE 112** indicherà la propria posizione specificando che si chiama dal **Cantiere TAV Brescia-Verona** e identificando il numero del **Punto di Accesso/Punto di Ritrovo** più vicino al luogo dell'infortunio;
 - Fornire una breve descrizione dell'evento.
 - Segnalare il numero dei soggetti coinvolti, certo o presunto.
 - Riferire le condizioni del/i soggetto/i coinvolto/i relativamente alla loro presenza all'interno delle aree operative di cantiere.
 - Eventuali altri pericoli presenti.
4. Una volta terminata la comunicazione, il telefono da cui è stata effettuata la chiamata al **NUE 112** dovrà essere lasciato libero e a disposizione sul luogo dell'evento, al fine di garantire alla **sala operativa dei VVF** un eventuale successivo contatto necessario ad approfondire le notizie di carattere sanitario, a fornire suggerimenti nell'attesa dei soccorsi o a trasmettere informazioni complementari.
 5. Solo dopo aver comunicato con il **NUE 112** e avuta l'autorizzazione a chiudere la comunicazione telefonica, potrà essere utilizzato lo stesso telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due relazionandola sulle disposizioni avute. Possibilmente chiedere l'intervento di un collega presente munito di un secondo telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due.
 6. Provvedere ad inviare una o più persone al ricevimento del mezzo di soccorso presso il luogo concordato al fine di garantire il raggiungimento del luogo dell'evento da parte della squadra di primo intervento inviata dalla **sala operativa dei VVF**.
Al termine dell'intervento del personale di pronto soccorso garantire l'uscita dei mezzi di soccorso intervenuti scortandoli al di fuori dalle aree di cantiere fino al raggiungimento della viabilità pubblica.
 7. Se possibile interrompere l'erogazione di corrente e/o l'eventuale rete alimentazione gas dai contatori degli edifici coinvolti dall'incendio sempre tenendo conto della propria incolumità
 8. Fornire le informazioni necessarie al Responsabile delle Emergenze, agli addetti Antincendio e collaborare con la squadra di Vigili del Fuoco inviata dalla **sala operativa dei VVF**, al fine di facilitarne l'intervento.
 9. Nel caso non vi siano le condizioni di sicurezza, allontanarsi immediatamente dal luogo dell'evento e attendere l'intervento del personale della squadra di Vigili del Fuoco inviata dalla **sala operativa dei VVF**.

*** NB: Il numero di emergenza 115 è stato unificato con il NUE Numero Unico Emergenze 112. Componendo il numero 115 la chiamata verrà reindirizzata al numero 112.**

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| 2 | PROCEDURA DI INTERVENTO ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZA |
|--|--|
| <p>2.2 AZIONI A CARICO DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO</p> <p>1. Nel caso il principio d'incendio possa essere efficacemente contrastato con i mezzi a disposizione, e quindi: - se il focolaio è di modeste entità, e la persona presente ha l'idonea informazione, formazione e addestramento all'utilizzo di attrezzature antincendio, estinguere il principio di incendio con la raccomandazione/obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● divieto di utilizzo di acqua, estintori a schiuma e a polvere sui quadri elettrici. ● porre attenzione all'utilizzo di estintori a CO₂, in quanto risulta potenzialmente pericoloso per l'utilizzatore la gittata alla temperatura di -70° con l'obbligo di farlo utilizzare a persona informata, formata e addestrata. <p>2. In caso di spegnimento dell'incendio gli addetti antincendio provvederanno a dare le necessarie disposizioni per verificare che non siano rimaste braci accese e che non vi siano altri focolai d'incendio. Per tale compito, se non si presentano rischi significativi, gli addetti antincendio potranno chiedere la collaborazione degli altri lavoratori presenti.</p> <hr/> <p>1. Nel caso l'incendio fosse vasto e evidentemente indomabile chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco al NUE 112 (Numero Unico Emergenze) da qualunque apparecchio telefonico, al fine di fornire informazioni circa l'evento e le modalità di accesso al luogo dell'evento. NB vedi paragrafo specifico LA CHIAMATA DEI SOCCORSI.</p> <p>2. Una volta terminata la comunicazione, il telefono da cui è stata effettuata la chiamata al NUE 112 dovrà essere lasciato libero e a disposizione sul luogo dell'evento, al fine di garantire alla sala operativa dei Vigili del Fuoco un eventuale successivo contatto necessario ad approfondire le notizie di carattere sanitario, a fornire suggerimenti nell'attesa dei soccorsi o a trasmettere informazioni complementari.</p> <p>3. Solo dopo aver comunicato con il NUE 112 e avuta l'autorizzazione a chiudere la comunicazione telefonica, potrà essere utilizzato lo stesso telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due relazionandola sulle disposizioni avute. Possibilmente chiedere l'intervento di un collega presente munito di un secondo telefono per avvisare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due.</p> <p>4. Provvedere ad inviare una o più persone al ricevimento del mezzo di soccorso presso il luogo concordato al fine di garantire il raggiungimento del luogo dell'evento da parte della squadra di primo intervento inviata dalla sala operativa dei VVF. Al termine dell'intervento del personale di pronto soccorso garantire l'uscita dei mezzi di soccorso intervenuti scortandoli al di fuori dalle aree di cantiere fino al raggiungimento della viabilità pubblica.</p> <p>5. Fornire le informazioni necessarie al Responsabile delle Emergenze e collaborare con la squadra di Vigili del Fuoco inviata dalla sala operativa dei VVF, al fine di facilitarne l'intervento.</p> <p>6. Nel caso non vi siano le condizioni di sicurezza, allontanarsi immediatamente dal luogo dell'evento e attendere l'intervento del personale della squadra di Vigili del Fuoco inviata dalla sala operativa dei VVF.</p> <p>7. In casi di spegnimento dell'incendio gli addetti antincendio provvederanno a dare le necessarie disposizioni per verificare che non siano rimaste braci accese e che non vi siano altri focolai d'incendio. Per tale compito, se non si presentano rischi significativi, gli addetti antincendio potranno chiedere la collaborazione degli altri lavoratori presenti.</p> <hr/> <p>1. Nel caso l'incendio fosse tale da ritenere necessario attuare l'esodo generale dei locali presso le aree operative di cantiere prima di ogni altro intervento, avvisare gli addetti alla Gestione delle Emergenze che si attiveranno per gestire l'evacuazione del Campo Base, chiamare e gestire i soccorsi esterni inviati dalla sala operativa dei VVF e informare la Direzione di Cantiere e il SPP del Cepav Due. NB vedi sezione specifica GESTIONE EMERGENZA CON EVACUAZIONE</p> <hr/> <p>NOTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenersi scrupolosamente alle indicazioni ricevute dalla sala operativa dei VVF facilita il compito delle squadre di primo intervento e di conseguenza rende più efficace l'attività di soccorso. - Si informa sulla possibilità di utilizzo di una app per l'emergenza gratuita, denominata "WHERE ARE U" disponibile per IOS, ANDROID e WINDOWS PHONE e scaricabile dal sito https://www.areu.lombardia.it, che permette di effettuare una chiamata di emergenza e inviare contemporaneamente la posizione esatta tramite GPS e/o rete dati del chiamante alla Centrali del Numero Unico dell'Emergenza (NUE) 112 della Lombardia. <p>* NB: Il numero di emergenza 115 è stato unificato con il NUE Numero Unico Emergenze 112. Componendo il numero 115 la chiamata verrà reindirizzata al numero 112.</p> | |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



3 EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO DA PARTE DEI LAVORATORI PER EVENTI EMERGENZIALI

3.1 EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

1. FASE RICHIESTA DI ALLARME

Chiunque si avveda di una situazione di emergenza (incendio, terremoto, ecc)

- chiama l'addetto alla gestione delle emergenze;
- interviene nell'ambito delle proprie competenze con mezzi di primo intervento disponibili, a condizione che ciò non comporti rischio troppo grande per la propria incolumità, altrimenti si porta a debita distanza di sicurezza;
- da informazioni ed indicazioni per agevolare la valutazione del reale pericolo;
- si comporta secondo le istruzioni prestabilite;

2. ALLARME

Gli addetti alla gestione delle emergenze:

- verificano che non vi siano persone in pericolo.

Tutto il personale:

- interrompe immediatamente le proprie mansioni.
- attende eventuali disposizioni della squadra di emergenza.

Fase di intervento:

- se necessario si mette a disposizione della squadra di emergenza per coadiuvarne l'opera.
- si mantiene a distanza di sicurezza dall'evento.

3. EVACUAZIONE

- abbandona il luogo di lavoro, ordinatamente, senza creare confusione su indicazione degli addetti alla gestione delle emergenze.
- Raggiunge il *Punto di Raccolta* stabilito mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo



3.2 COMPORTAMENTO DEI LAVORATORI

Il lavoratore che per primo identifica una sorgente d'incendio o un evento emergenziale ha l'obbligo di attuare quanto disposto precedentemente.

Una volta ricevuta l'informazione dell'evento emergenziale in corso si arrestano le macchine/mezzi d'opera utilizzati.

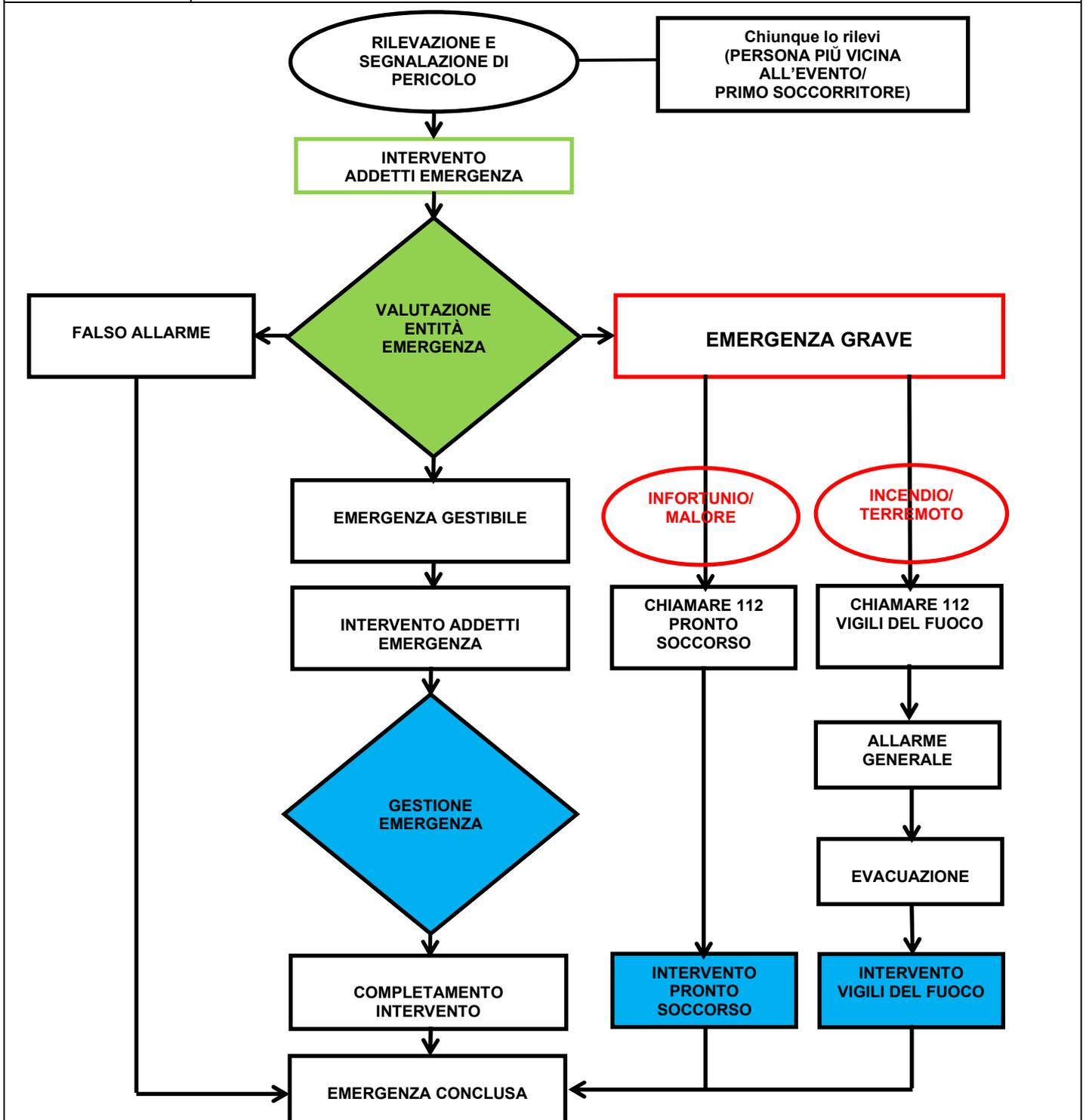
Non appena viene notificato l'esodo, tutto il personale ad eccezione degli addetti alla gestione delle emergenze si avviano verso il luogo di raccolta con le modalità descritte precedentemente.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |

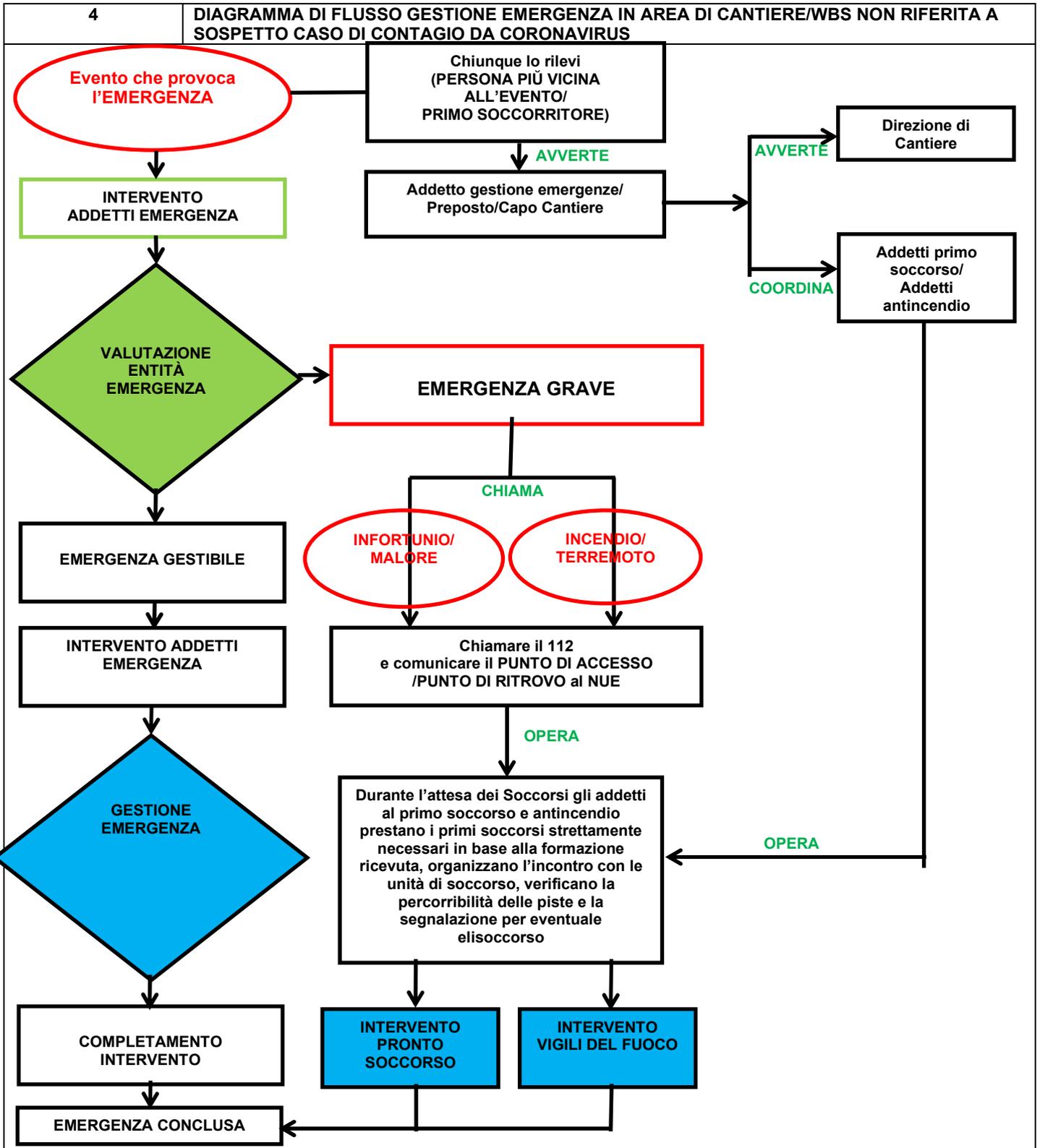


4

DIAGRAMMA DI FLUSSO GESTIONE EMERGENZA NON RIFERITA A SOSPETTO CASO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS



| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



| 5 | | NUMERI TELEFONICI UTILI E DI EMERGENZA |
|--|---|---|
| Struttura emergenziale | | NUE (Numero Unico Emergenze) |
| Emergenza Sanitaria | | 112 |
| Vigili del Fuoco | | 112 |
| Polizia di Stato | | 112 |
| Carabinieri | | 112 |
| Struttura emergenziale | Sede | Riferimento telefonico |
| AREU Lombardia | Via Alfredo Campanini, 6, 20124 Milano | +39 0267129001 |
| AAT 118 Brescia | Piazza San Padre Pio da Pietralcina 25100 Brescia | +39 0303998557 |
| SUEM 118 Verona | Piazzale Ludovico Antonio Scuro, 10 37135 Verona | +39 0458124551 |
| Struttura ospedaliera Tratta Brescia | Sede | Riferimento telefonico |
| ASST Spedali Civili di Brescia (Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Brescia) | Piazzale Spedali Civili, 1 25123 Brescia | +39 03039951 |
| Ospedale di Chiari (Azienda Socio Sanitaria Territoriale Franciacorta) | Via della Battaglia, 29, 25032 Chiari (BS) | +39 03071021 |
| Ospedale di Montichiari | Via Ciotti, 154 25018 Montichiari (BS) | +39 03099631 |
| ASST Garda (Azienda Socio Sanitaria Territoriale del Garda) | Via Monte Croce, 1 25015 Desenzano del Garda (BS) | +39 03091451 |
| Struttura ospedaliera Tratta Verona | Sede | Riferimento telefonico |
| Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona | Piazzale Aristide Stefani, 1 37126 Verona | +39 0458121111 |
| Ospedale Magalini di Villafranca (ULSS 9 Scaligera) | Via Ospedale Marcello Magalini, 5 37069 Villafranca di Verona (VR) | +39 0456338111 |
| Ospedale Pederzoli | Via Monte Baldo, 24 37019 Peschiera del Garda (VR) | +39 0456449111 |
| Emergenza Enel | | Riferimento telefonico |
| da telefono fisso | | +39 800900800 +39 800900860 |
| da telefono portatile | | +39 199505055 |
| numero guasti 24 h | | +39 803500 |
| Emergenza Snam Rete Gas | | Riferimento telefonico |
| Centro Snam Rete Gas per la Provincia di Brescia Telefono | | +39 0303541702 |
| Numero guasti 24 h | | +39 803500 |
| N.B. Qualora non si conoscesse, o non si avessero i riferimenti dell'Ente gestore della Rete gas, avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco al numero 112. | | |
| Numeri da contattare per aziende con attività rischio di incidente rilevante | | Riferimento telefonico |
| Feralpi Siderurgica spa c/o Lonato del Garda (BS) per WBS GN02 GA06 GI03 OV15 | | +39 03099961 |
| Air Liquide Italia Produzione srl c/o Castelnuovo del Garda (VR) per WBS RI54 RI55 TR20 IV25 | | +39 0456459920 |
| Consorzio Cepav Due | | Riferimento telefonico |
| Telefono centralino | | +39 800900860 |
| Emergenza Sanitaria Coronavirus | | |
| Numero di pubblica utilità | | 1500 |
| Numero verde regionale Lombardia | | 800894545 |
| Numero verde regionale Veneto | | 800462340 |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



8. ULTERIORI POTENZIALI FONTI DI RISCHIO

8.1 Calamità naturale terremoto

Al verificarsi di eventi sismici i lavoratori dovranno sospendere le attività, abbandonare i posti di lavoro e recarsi nei luoghi sicuri previsti dal piano di evacuazione o layout di cantiere, che generalmente è previsto a cielo aperto e fuori dal raggio di possibili cadute di apparecchi, macchine, strutture. In particolare devono essere sospesi l'utilizzo degli apparecchi di sollevamento e vietate le attività o anche la sola permanenza sui ponteggi esterni, sulle carpenterie ed in genere sulle opere provvisorie, e devono essere sospese le erogazioni delle energie che alimentano il cantiere. Prima della ripresa delle attività si deve provvedere alla verifica delle condizioni di stabilità e di normale esercizio di tutte le linee e reti di alimentazione del cantiere, delle macchine, degli impianti, delle attrezzature, delle opere provvisorie e delle strutture costruite e in via di realizzazione. La verifica deve essere effettuata da lavoratori esperti, appositamente formati e sotto la guida di un preposto, e la ripresa delle lavorazioni deve essere autorizzata dal Datore di Lavoro o dagli Enti competenti eventualmente intervenuti in caso di necessità (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.)

8.2 Allagamenti, inondazioni

In caso di irruzione di acque in cantiere, e in presenza di esondazione di corsi d'acqua, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e i lavoratori dovranno abbandonare i posti di lavoro e recarsi in luoghi sicuri. Dovranno essere disattivate le reti di alimentazione del cantiere interessate dall'alluvione ed attivate quelle eventuali di emergenza (es. generatori di corrente) e dovranno essere immediatamente attivati i sistemi di controllo e di evacuazione del cantiere (pompe, canali di scolo). Le operazioni di controllo delle inondazioni e di attivazione dei dispositivi di emergenza devono essere effettuate da lavoratori costantemente diretti da un preposto. Inoltre, in prossimità di corsi d'acqua rilevanti, eventuali stati d'allarme meteo interessanti le aree di cantiere verranno segnalati dalla Protezione Civile con bollettino di vigilanza meteorologica nazionale.

8.3 Vento, trombe d'aria, tifoni

Nel caso in cui la formazione di vento verificata in cantiere, ecceda i limiti di sicurezza per l'esercizio di macchine, impianti ed opere provvisorie, si dovranno sospendere temporaneamente le attività provvedendo alla messa in sicurezza delle medesime. I lavoratori dovranno abbandonare i posti di lavoro che li espongono a rischio di caduta e/o investimento. Durante le operazioni di messa in sicurezza del cantiere i lavoratori incaricati dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuali necessari, e in dettaglio degli elmetti per la protezione del capo, imbracature di sicurezza e sistemi anti-caduta, ed eseguire tali attività sotto la diretta sorveglianza di un preposto.

8.4 Scariche atmosferiche

Qualora le scariche atmosferiche interessino il cantiere è necessario attivare le procedure di emergenza che comportano l'evacuazione dei lavoratori dai posti di lavoro sopraelevati, da quelli a contatto o in prossimità di masse metalliche o da quelli in prossimità o all'interno dei depositi di materiale infiammabile o esplosivo e

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



disattivare le reti di alimentazione elettricità, gas e quant'altro nel cantiere possa costituire pericolo per esplosione o incendio. Prima di riprendere il lavoro è necessario verificare la stabilità delle opere provvisorie e degli impianti interessati dall'evento. Gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche possono risultare danneggiati e devono essere verificati in tutte le loro parti da personale esperto affinché ne sia garantita l'integrità e l'efficienza.

8.5 Crollo e cedimento di terreno

Al verificarsi di cadute di masse di terreno anche di modesta entità o anche contenute dai sistemi di protezione, i lavori dovranno essere sospesi ed i lavoratori dovranno allontanarsi dalla zona di pericolo. Prima della ripresa delle attività devono essere ispezionati accuratamente i siti e rimosse le eventuali masse instabili. Dovranno essere previste, in relazione alle caratteristiche e dimensioni dei lavori, squadre di emergenza e di salvataggio opportunamente attrezzate ed istruite per il pronto intervento in soccorso di lavoratori eventualmente coinvolti dall'evento franoso.

8.6 Reti tecnologiche aeree e interrate

Reti elettriche in tensione

Qualora nonostante le precauzioni messe in atto, si verificano situazioni di contatti diretti di persone con elementi sotto tensione si deve intervenire tempestivamente con procedure ben definite, note al personale di cantiere, al fine di evitare il protrarsi o l'aggravamento della situazione; in particolare:

- interrompere la corrente e, se non è possibile, tirare il paziente per i vestiti (se asciutti) o per la cintura (se di cuoio) o con attrezzi isolanti (es. bastoni)
- nel caso di contatto con linee elettriche aeree esterne o interrate con macchine o attrezzature mobili, il personale a terra deve evitare di avvicinarsi al mezzo meccanico ed avvisare da posizione sicura il manovratore affinché inverta la manovra per riportarsi a distanza di sicurezza. Nell'impossibilità, da parte di quest'ultimo di compiere tale inversione è necessario intervenire con un altro mezzo meccanico azionato da cabina di manovra evitando il contatto diretto con il terreno o con altre strutture o parti di macchine.
- nel caso di contatto diretto o indiretto con linee elettriche da parte di lavoratori ove non risulti possibile preventivamente e tempestivamente togliere tensione, si deve procedere a provocare il distacco della parte del corpo in contatto con l'elemento in tensione, utilizzando idonei dispositivi di protezione individuale ed attrezzi isolanti che devono risultare facilmente reperibili (calzature, guanti isolanti, fioretti).
- la rianimazione cardiopolmonare (RCP) con una sequenza di azioni di supporto di base alle funzioni vitali effettuato da personale debitamente formato ed addestrato.

Di seguito si elencano i riferimenti telefonici utili per la gestione delle emergenze interessate dalle reti elettriche in tensione.

| Numeri di Emergenza Enel | |
|--------------------------|------------------------------------|
| Telefono | +39 800 900 800 +39 800 900 860 |
| da telefono portatile | +39 199 505 055 |
| Numero guasti 24 h | +39 803 500 |

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



Rete Gas

I rischi derivanti dall'esecuzione di opere e lavorazioni in prossimità od in interferenza con condotte e/o impianti in esercizio contenente gas naturale in pressione devono essere gestiti con una procedura di emergenza rendendo noto i numeri da chiamare in caso di necessità emergenziale.

In caso di rottura delle condotte potrebbero generarsi degli effetti dirompenti con conseguenti danni a cose e/o persone. La situazione di pericolo permane anche in caso di semplice scalfittura, poiché l'effetto dirompente potrebbe avvenire anche a distanza di tempo.

In caso di emergenza dovuta a danneggiamento di condotte e/o impianti, fughe di gas, incendio, scoppio, ecc., tutte le persone che sono testimoni di un problema/anomalia alle condutture della rete gas devono contattare con la massima urgenza i numeri telefonici di emergenza dell'Ente gestore il quale provvederà all'immediata sospensione dell'erogazione e ai successivi interventi del caso. La zona deve comunque essere subito isolata al fine di evitare incendi e/o esplosioni. Nel caso si dovessero soccorrere lavoratori per allontanarli dalla zona di pericolo è necessario utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali e di soccorso che devono risultare facilmente reperibili. Le operazioni devono essere dirette da personale che abbia ricevuto una apposita formazione, quali addetti alla gestione delle emergenze.

Qualora l'Ente gestore sia la Snam Rete Gas il numero di riferimento per le province di Brescia e Verona:

| Numeri di Emergenza Snam Rete Gas | |
|--|----------------|
| Centro Snam Rete Gas per la Provincia di Brescia Telefono | +39 0303541702 |
| Centro Snam Rete Gas per la Provincia di Verona Telefono | +39 0458550036 |
| Numero guasti 24 h | +39 803 500 |
| N.B. Qualora non si conoscesse, o non si avessero i riferimenti dell'Ente gestore della Rete gas, avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco al numero 112. | |

Rete acqua

Nel caso di rottura delle condutture di acqua è necessario contattare immediatamente l'Ente esercente la rete per sospendere l'erogazione e per i successivi interventi del caso. Nel contempo si deve provvedere all'allontanamento dei lavoratori dagli scavi e ad attivare i mezzi di esondazione, quali pompe idrovore, che devono risultare disponibili e facilmente reperibili. Gli eventuali soccorsi ai lavoratori investiti dall'acqua devono essere portati da personale provvisto di attrezzature idonee e di dispositivi di protezione individuali appropriati quali i gambali, giubbotti salvagente, imbracature di sicurezza, ed agire sotto la direzione di un preposto presente su posto.

Reti fognarie

In presenza di incidenti che provocano la rottura della rete fognaria e conseguente fuoriuscita dei liquami è necessario sospendere i lavori ed allontanare i lavoratori dalla zona interessata. Successivamente è necessario provvedere, previa segnalazione all'Ente esercente tale rete, a mettere in atto sistemi per il contenimento dei liquami e per la rimozione dei medesimi dalle zone di lavoro. Completati gli interventi di

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



riparazione della rete fognaria è necessario bonificare il sito prima di riprendere le attività. I lavoratori incaricati delle procedure di emergenza devono essere diretti da un preposto presente sul posto.

8.7 Colpo di sole o di calore

In caso di accertato colpo di sole o di calore sono da prevedersi le seguenti attività:

- tenere il paziente in un ambiente fresco, ventilato e togliere i vestiti;
- ridurre subito, ma gradatamente, la temperatura interna a minimo 39° con acqua fredda, borse di ghiaccio, spugnature di alcool, antipiretici.
- se la situazione dell'infortunato non migliora chiamare l'addetto al primo soccorso.

8.8 Puntura di vespa, ape e altri insetti

In caso di puntura di vespa, ape o altri insetti sono da prevedersi le seguenti attività:

- rimozione del pungiglione (nel caso di puntura di ape);
- applicazioni locali di ghiaccio o ammoniaca o soda o solfato di magnesio;
- terapia sintomatica con antistaminici e antiallergici;
- in caso di possibile shock-anafilattico chiamare subito il 112.

8.9 Emergenze tossico-nocive

In caso di fuoriuscita di sostanze tossiche nell'area del cantiere, è indispensabile conoscere la durata del rilascio e procedere con l'evacuazione soltanto in caso di effettiva necessità.

Le contromisure da adottare sono:

- lasciare libera l'area e disporsi nelle zone di raccolta sopravvento (verificare preventivamente la direzione del vento);
- la squadra d'emergenza deve dotarsi di DPI adeguati e tentare di interrompere e tamponare la fuoriuscita delle sostanze tossiche;
- se disponibili, verificare le schede di sicurezza delle sostanze in merito ai pericoli e alle misure di pronto soccorso da adottare;
- qualora il tentativo di interruzione non avesse successo, l'addetto alla gestione delle emergenze attiverà le procedure di allarme ed evacuazione e provvederà ad effettuare la chiamata al NUE 112.

8.10 Vicinanza ad aziende con attività a rischio di incidente rilevante

Si segnalano lungo la tratta AV-AC le aziende con attività a rischio di incidente rilevante e in dettaglio:

- lo stabilimento Feralpi Siderurgica spa situato a Lonato del Garda a Brescia per attività di lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.) interferente con le WBS: GN02, GA06, GI03, OV15;
- lo stabilimento Air Liquide Italia Produzione srl situato a Castelnuovo del Garda a Verona per impianti chimici interferenti con le WBS: RI54, RI55, TR20, IV25.

Per entrambe gli stabilimenti si allega documentazione specifica redatta dai gestori degli stabilimenti per opportuna informazione al personale operante in cantiere in prossimità di tali aree di lavoro e in dettaglio:

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



- per Feralpi Siderurgica spa *Modulo di notifica e informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e lavoratori*;

- per Air Liquide Italia Produzione srl *Piano di Emergenza esterna della ditta Air Liquide Italia Produzione srl*. Tali informative dovranno essere parte integrante dell'informazione sui contenuti del presente Piano di Emergenza al personale operante presso le WBS interessate. L'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 5, comma 3 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 è predisposto ed aggiornato da parte dell'ISPRA, e pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

<https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>

9. GESTIONE DELLE EMERGENZE IN GALLERIA NATURALE

Si fornisce un'informativa di carattere generale per le eventuali emergenze in cantieri tipologici quali Gallerie Naturali con scavo meccanizzato o in tradizionale. Il personale operante nella struttura dovrà essere a conoscenza della specifica procedura redatta dall'impresa esecutrice dei lavori, e dei nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e primo soccorso nominati per il cantiere specifico della Galleria Naturale.

I principali pericoli insiti in galleria sono:

- rischio incendio;
- rischio esplosione;
- rischio infortunio.

Durante le attività di scavo in tradizionale o meccanizzato la probabilità che l'evento incendio si realizzi può avvenire per l'eventuale rottura delle tubazioni contenenti olii. L'impresa esecutrice dei lavori dovrà avere cura che i quadri e gli impianti elettrici mantengano una distanza di sicurezza dagli impianti contenenti olii. In dettaglio dovrà essere effettuata una ispezione periodica agli impianti secondo le procedure di uso e manutenzione dei mezzi d'opera e, nello specifico dello scavo meccanizzato, della TBM, procedendo all'occorrenza alla immediata sostituzione delle parti usurate.

Fonti d'innesco pericolose nell'ambito della galleria per il rischio incendio sono:

- operazioni di saldatura;
- uso di fiamme libere;
- impianti elettrici;
- produzione di scintille derivanti da urti tra metalli;
- mozziconi di sigaretta.

Nell'ambito della galleria i luoghi in cui il pericolo d'incendio è presente sono i seguenti:

- depositi di prodotti facilmente infiammabili;
- depositi di gasolio;
- depositi e tubazioni contenenti olii;
- depositi di legname;
- gruppi elettrogeni;

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



- impianti elettrici provvisori e di illuminazione;
- depositi dei carrelli di bombole per saldatura.

Si evidenzia la necessità di rivolgere la massima attenzione alla problematica degli incendi in galleria in particolare per le seguenti difficoltà:

- difficile accesso dei mezzi di soccorso e antincendio sia per la presenza di percorsi di viabilità anomali, sia per la presenza di ostacoli e di altri impedimenti dovuti all'attività propria del cantiere;
- difficile evacuazione dal fronte scavo in caso di eventi emergenziali;
- mancanza di impianti fissi antincendio con le reti idranti in pressione pronte a fronteggiare un principio d'incendio;
- la mancanza di elementi di compartimentazione che impediscano lo sviluppo e la propagazione dell'incendio e consentano l'agevole fuga dei lavoratori e il facile accesso dei vigili del fuoco;
- presenza di materiali in grado di sviluppare fumi anche tossici.

In caso di incendio o comunque di pericolo grave ed immediato, l'esigenza principale è che tutti gli occupanti, stabili od occasionali, del luogo di lavoro possano mettersi in salvo incolumi e che le strutture ed i beni materiali coinvolti non subiscano danni, o meglio che gli eventuali danni siano contenuti entro limiti accettabili.

I suddetti due obiettivi risultano in realtà inscindibili nell'azione di prevenzione e protezione incendi, anche se il primo assume un'importanza di gran lunga superiore al secondo e di seguito verranno analizzate le misure previste per garantire tale risultato.

L'esigenza principale resta comunque quella di evacuare il più velocemente ed ordinatamente possibile i luoghi di lavoro ed a tale fine vengono elaborate le procedure più idonee a seconda dell'emergenza presentatasi.

Occorre infatti considerare che il processo di evacuazione risulta molto complesso a causa dell'aleatorietà dei fattori che vi concorrono (comportamento della folla, effetti del panico, tempi di rilevazione e segnalazione dell'emergenza, etc.) ed alla necessità di garantire lo svolgimento delle operazioni di soccorso nel più breve tempo possibile, cosa che comporta anche l'accesso e la manovra dei beni del pubblico soccorso (ambulanze, autopompe, etc.).

L'evacuazione in emergenza, lo sgombero rapido e forzato, del personale presente in cantiere, sotto la minaccia o a causa del verificarsi di un evento calamitoso, costituisce la fase ultima dell'evoluzione negativa di una situazione d'emergenza.

Il ricorso all'evacuazione denuncia, l'impossibilità di proseguire con le misure di prevenzione e di intervento che nelle fasi precedenti sono state poste in essere e l'incontrollabilità dell'evento.

Nello stesso tempo segna l'atto conclusivo di un processo di valutazione, che potrà avere un certo tempo di sviluppo e richiederà decisioni molto rapide a seconda che l'evento sia a lento tempo di evoluzione o improvviso.

L'evacuazione di un'area di cantiere così articolata e composta, come quella delle aree in sotterraneo, al

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



verificarsi di una situazione di emergenza, richiede un notevole impegno organizzativo ed operativo da parte del coordinatore e dei componenti delle squadre di emergenza.

L'obiettivo del presente documento è di esaminare ed organizzare le varie situazioni di emergenza che si possono verificare e garantire l'ordinato sfollamento delle persone impiegate nelle aree di lavoro interessate dall'evento emergenziale o, eventualmente, dall'intera area di cantiere.

Data la complessità dell'opera e delle lavorazioni specifiche del cantiere in sotterraneo quale scavo tradizionale o meccanizzato con TBM, dovrà essere redatta dal Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice dei lavori una specifica procedura di gestione delle emergenze e primo soccorso, prendendo in considerazione la gestione delle emergenze principali quali:

- infortunio o malore;
- incendio;
- allagamento.

Per far fronte a tali possibili situazioni di emergenze, le procedure verranno redatte dalla ditta esecutrice dei lavori predisponendo:

- la procedura di primo soccorso;
- la procedura di emergenza in caso di incendio;
- la procedura di evacuazione del personale.

10. GESTIONE DELLE EMERGENZE PER ATTIVITA' LAVORATIVE SVOLTE IN POZZI O SCAVI PER PILE DI VIADOTTI O CAVALCAVIA

Si fornisce un'informativa di carattere generale per le eventuali emergenze in cantieri tipologici dove risulti prevista da progetto la realizzazione di pozzi di grande diametro o scavi a sezione verticale per l'esecuzione di pile di viadotti o cavalcavia. Il personale operante nella struttura dovrà essere a conoscenza della specifica procedura redatta dall'impresa esecutrice dei lavori, e dei nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e primo soccorso nominati per il cantiere specifico.

Si riporta il campo di applicabilità della procedura di recupero di un eventuale emergenza come segue:

La procedura di emergenza di recupero rapido dell'infortunato dal fondo scavo a sezione dei pozzi si rende necessaria vista la particolarità del luogo di lavori e la sua difficoltà di accesso. L'accesso al fondo scavo all'interno dei pozzi o degli scavi a sezione verticale dovrà avvenire in condizioni normali e in completa sicurezza da parte dei lavoratori. L'impresa esecutrice dei lavori provvederà alla valutazione e realizzazione degli apprestamenti di sicurezza necessari.

Il recupero di emergenza andrà attuato esclusivamente in caso di pericolo grave ed imminente per la sicurezza di un lavoratore rimasto intrappolato all'interno degli scavi o pozzi, il quale non può spontaneamente abbandonare i luoghi di lavoro e non è possibile attendere soccorsi del servizio nazionale in quanto la persona potrebbe subire maggiori danni.

Si tratta quindi di un'azione di estrazione rapida al fine di garantire la vita dell'operatore intrappolato nel cunicolo di scavo o comunque attuata al fine di preservare la sicurezza dell'infortunato che, se lasciato sul posto in attesa dei soccorsi, potrebbe subire maggiori gravi conseguenze. L'azione di recupero

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



dell'infortunato non si applica in caso di incidente anche grave ma che non compromette la sicurezza o la vita dell'operatore intrappolato. In questo secondo caso le operazioni di soccorso e salvataggio sono riservate ai soccorsi avanzati dei VVF.

La presente procedura si applica nei seguenti casi:

- malore del lavoratore che compromette la vita (es Infarto, ictus, ecc) ed incompatibilità a prestare soccorso sul posto;
- possibile sviluppo in breve tempo di presenza di inquinanti in grado di compromettere la sicurezza del paziente;
- allagamenti o incendi in grado di compromettere la vita dei lavoratori.

Si forniscono le modalità organizzative che l'impresa esecutrice dei lavori dovrà attuare per il recupero di emergenza all'interno dello scavo o pozzo e in dettaglio:

- la ditta esecutrice dei lavori di propria competenza lavorativa all'interno dell'area di lavoro dovrà nominare un responsabile della gestione delle emergenze per il recupero all'interno del pozzo, il quale dovrà sempre presenziare durante tutte le attività lavorative;
- tutto il personale della ditta esecutrice dei lavori operante all'interno dell'area di lavoro dovrà essere edotto delle procedure contenute nel presente verbale dandone evidenza alla DTC e SPP del GC;
- la ditta esecutrice dei lavori dovrà garantire per tutta la durata dei lavori all'interno dell'area di lavoro la presenza di:
 - mezzo di sollevamento avente verifica periodica annuale rilasciata dall'Ente competente e verifica trimestrale delle funi, con operatore in possesso degli attestati formativi previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza specifico per l'utilizzo del mezzo di sollevamento stesso;
 - cesta e/o barella di primo soccorso omologati per il sollevamento
 - le attrezzature sopra citate dovranno essere monitorate e mantenute secondo quanto previsto dal libretto di uso e manutenzione del mezzo d'opera/attrezzature. Inoltre la cesta e/o barella dovranno essere collocate in un punto ben definito del cantiere, a conoscenza di tutto il personale operante e identificato da cartellonistica verticale;
 - idonei apprestamenti per l'accesso a fondo scavo o pozzo del personale addetto alla gestione del recupero di emergenza.

Si forniscono le modalità di recupero che l'impresa esecutrice dei lavori dovrà attuare per il recupero di emergenza all'interno dello scavo o pozzo e in dettaglio:

- il responsabile della gestione delle emergenze nominato dalla ditta esecutrice dei lavori darà inizio alle attività di recupero di emergenza e provvederà a:
 1. inviare il personale formato e informato presente in cantiere a reperire la barella e il kit accessorio;
 2. provvedere a posizionare il mezzo di sollevamento adibito alla gestione delle emergenze monitorando il piazzamento dello stesso in area idonea con fondo compatto e non cedevole; il piazzamento e l'estensione del braccio devono essere compatibili in modo da non far urtare la barella alle pareti del pozzo durante il

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



calaggio e durante il sollevamento. Successivamente provvederà ad agganciare le funi del mezzo di sollevamento agli appositi occhielli della cesta/barella;

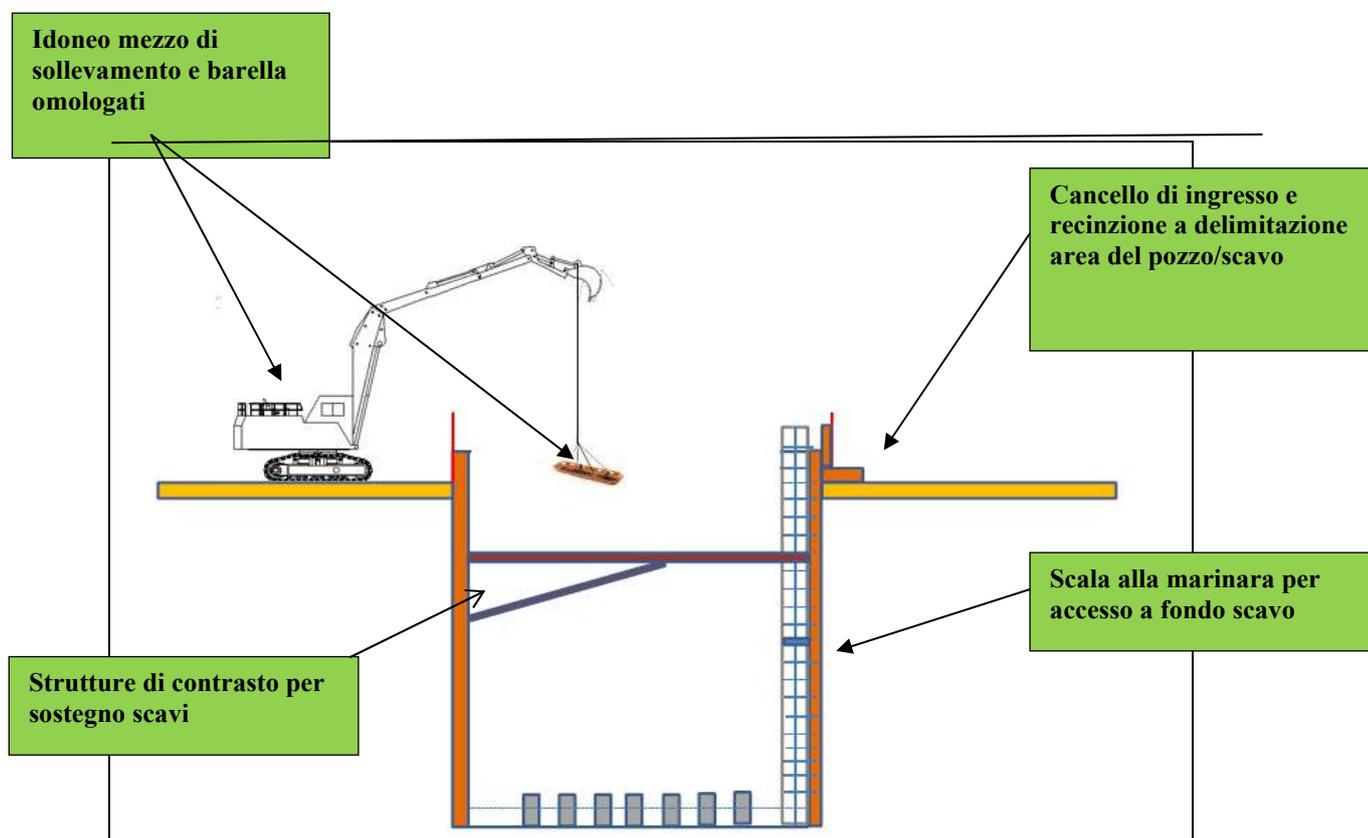
3. inviare gli addetti alla gestione delle emergenze presenti in cantiere, all'interno dello scavo o pozzo tramite gli idonei apprestamenti allestiti;

4. calare la cesta/barella con il mezzo di sollevamento fino al fondo pozzo mediante i segni convenzionali utilizzati per la movimentazione di carichi sospesi mediante la presenza di un moviere che, alla sommità del bordo scavo del pozzo, agevola le manovre dell'operatore del mezzo di sollevamento dando le informazioni utili e necessarie durante le operazioni di recupero. Il moviere da informazioni all'operatore in modo tale che in nessun caso la barella con a bordo l'infortunato tocchi la parete di scavo o gli apprestamenti di sicurezza del pozzo generando ulteriori danni;

5. posizionare l'infortunato sulla barella e imbraco dello stesso tramite le cinghie come da libretto uso e manutenzione della barella e del kit predisposto;

6. chiamare il numero unico 112 e chiedere l'intervento del Primo Soccorso e dei VVF, dando tutte le informazioni dell'evento e predisporre personale che vada incontro ai soccorsi al punto di accesso/punto di ritrovo riferito al cantiere/WBS come redatto nel presente Piano di Emergenza redatto al fine di agevolare l'arrivo dei soccorsi.

A titolo esemplificativo si riporta schema tipologico per il recupero di emergenza a fondo scavo a sezione verticale o pozzo di grande diametro:



| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



11. OBBLIGHI DELLE IMPRESE

Ogni impresa esecutrice o impresa affidataria presente in cantiere deve avere una propria organizzazione al fine di rispondere alla gestione delle emergenze (art.18 D.Lgs.81/08), e in dettaglio:

1. Le imprese che eseguono le lavorazioni in Diretta (i lavori in Diretta corrispondono al 30% dell'opera) adottano il presente Piano di Emergenza, restituendo un verbale di informazione firmato da tutti i lavoratori che entreranno in cantiere (art.36 D.Lgs.81/08) e comunicando il nominativo dei responsabili della gestione delle emergenze e primo soccorso nominati per il cantiere.

2. Le imprese che eseguono i lavori in Appalto (i lavori in Appalto corrispondono al 70% dell'opera) devono redigere il proprio Piano di Emergenza sulla base del presente PdE ricevuto, consegnando ufficialmente copia specifica redatta per il cantiere alla Committente. Le imprese affidatarie, devono preoccuparsi che il contenuto del proprio PdE redatto sia in armonia con il PdE della Committente e che il contenuto sia recepito e noto al personale di ogni ditta subappaltatrice delle quali si avvarranno per l'esecuzione dei lavori.

3. Ogni Datore di Lavoro deve preoccuparsi di informare tutti i lavoratori presenti in cantiere riguardo alle procedure da attuare in caso di emergenza (PdE) e, rendere noto agli stessi i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze, alla lotta antincendio e primo soccorso nominati e i riferimenti telefonici da chiamare in caso di emergenza.

4. Ogni Datore di Lavoro deve nominare con lettera di incarico, firmata per accettazione, gli addetti alla gestione delle emergenze, alla lotta antincendio e al primo soccorso, e provvedere alla loro idonea Formazione e Addestramento come previsto dalla Normativa vigente (art.37 D.Lgs.81/08 e Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011-Formazione e s.m.i.).

5. Ogni Datore di Lavoro deve provvedere a fornire al proprio personale operante presso le aree di lavoro inerenti la propria attività in cantiere i necessari apprestamenti di primo soccorso, antincendio e gestione delle emergenze sulla base della propria valutazione dei rischi tenendo conto della natura delle proprie attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro.

6. Ogni Datore di Lavoro deve provvedere a vigilare sulla conformità degli ingressi ed uscite dalle aree di cantiere e sulle piste di cantiere destinate al transito dei propri veicoli utilizzati per la realizzazione dei lavori e mezzi per la gestione delle emergenze inviati dagli Enti competenti in materia di primo soccorso/primo intervento nonché, alle seguenti attività consistenti, a titolo indicativo e non esaustivo, nella pulizia e manutenzione degli ingressi/uscite di cantiere su viabilità pubbliche, con particolare cura e diligenza nello sgombero da materiali e attrezzature, nella pulizia, bagnatura e sgombero neve delle medesime piste, eliminazione delle polveri ed ogni ulteriore attività idonea ad assicurare la piena efficienza all'uso destinato degli ingressi/uscite e delle piste di cantiere.

7. Ogni lavoratore deve essere informato con verbale di informazione (art.36 D.Lgs.81/08) riguardo al contenuto del PdE redatto dal proprio Datore di Lavoro o dalla Committente, e deve essere a conoscenza del numero corrispettivo del *punto di accesso/punto di ritrovo* dei mezzi di soccorso più vicino all'area di lavoro di propria competenza.

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



11. PIANO DI INFORMAZIONE E PROVE PERIODICHE DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA

Periodicamente saranno programmate e svolte delle riunioni di informazione in cantiere riguardanti il presente Piano di Emergenza e verranno svolte le prove di emergenza ed evacuazione dai luoghi di lavoro in diverse aree di cantiere (WBS), generalmente con cadenza periodica annuale. Le riunioni/prove saranno documentate con la redazione di appositi verbali e allegati didattici e fotografici, trasmessi al personale partecipante. In merito alle esercitazioni di emergenza potrebbero essere coinvolti, previo accordo, anche gli Enti AREU Lombardia, SUEM Verona, Vigili del Fuoco, per migliorare le situazioni comportamentali da attuare in casi di emergenza attraverso la simulazione delle prove di emergenza e il confronto finale con la segnalazione delle criticità e delle migliorie da apportare, oltreché alla misurazione delle tempistiche di intervento.

Le prove simulate dovranno avere fra l'altro le seguenti finalità:

- verificare se i Piani di Emergenza redatti rispondono efficacemente all'esigenza di gestione delle emergenze e primo soccorso ipotizzate;
- controllare l'efficienza e l'affidabilità delle attrezzature e dei mezzi predisposti, nonché la validità delle procedure per il loro utilizzo;
- rilevare il grado di adeguatezza della logistica (vie di uscita, zone di raccolta, ecc.);
- verificare la prontezza di azione e decisione dei Responsabili e la corretta applicazione delle procedure;
- sensibilizzare ed addestrare tutto il personale all'effettuazione di tutti i compiti stabiliti ed all'uso dei mezzi predisposti per meglio rispondere, qualora gli eventi emergenziali ipotizzati si dovessero verificare realmente.

Si elenca riepilogo delle prove di emergenza ed evacuazione effettuate presso i cantieri della linea AV/AC Brescia-Verona da inizio lavori alla data di redazione del presente documento:

| Prove di emergenza ed evacuazione cantieri Tratta AV/AC BS-VR | | | | | |
|---|-------------------------------|--|---------------------|--------------------------------|-----------|
| Data | Luogo/Cantiere | Argomento | numero partecipanti | ore di formazione/informazione | totale |
| 29/10/2019 | Campo Base Sommacampagna (VR) | Prova di emergenza cantieri tratta Verona | 15 | 2 | 30 |
| 06/11/2019 | WBS: RI41 Calcinato (BS) | Prova di emergenza cantieri tratta Brescia | 15 | 2 | 30 |
| totale ore prove di emergenza ed evacuazione | | | | | 60 |

12. ALLEGATI

- Allegato 1 – Corografia generale accessi Piano di Emergenza n.1 tavola in scala 1:25.000 in rev.2;
- Allegato 2 – Corografie di dettaglio accessi Piano di Emergenza Provincia di Brescia e Provincia di Verona n.5 tavole in scala 1:10.000 in rev.2;
- Allegato 3 - Informativa rischi incidente rilevante per lo stabilimento Feralpi Siderurgica spa Lonato del Garda (BS) *Modulo di notifica e informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e lavoratori;*

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|---|------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |



- Allegato 4 - Informativa rischi incidente rilevante per lo stabilimento Air Liquide Italia Produzione srl Castelnuovo del Garda (VR) *Piano di Emergenza esterna della ditta Air Liquide Italia Produzione srl*;
- Allegato 5 - *Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro del 03-04-2020.*

| N | Data | Descrizione della Revisione |
|----------|-------------|---|
| 2 | 10/04/2020 | Emissione Protocollo consortile di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 |